



**RASSEGNA STAMPA
2024**

La nostra terra

Corriere Adriatico
Giovedì 22 febbraio 2024

L'iniziativa

Cingoli mette in mostra l'olio di qualità



Un momento del festival al teatro Farnese di Cingoli

CINGOLI. Succede al teatro Farnese per "Cingoli: l'olio del Papà". Festival degli oli d'altissima qualità. Cingoli, la cui seconda edizione si è tenuta nei giorni scorsi. Un evento organizzato dal Consorzio Cingoli in collaborazione con la Farnese Culturaligiana. A tutti gli abitanti del territorio, che hanno aderito al Festival, sono stati consegnati gli oli di prima qualità. Spesso più nei giorni di studio del l'olio. Albergatori hanno preparato un gustoso aperitivo prima della degustazione finale. La serata è stata inaugurata dal sindaco Michele Vittori, l'assessore comunale all'Agricoltura Pamela Gagli, il vicepresidente della Regione Marche Filippo Salamoni, l'assessore regionale all'Agricoltura Andrea Maria Antonini, Per l'Assap' il presidente Marco Bonini e Roberto Albi, per la Farnese Culturaligiana Tonino Coccia e Claudio Mahenti, il vicesindaco di Michele Denis Cingolani, la coordinatrice regionale della Cisa dell'Atto Debora Corti, il consigliere regionale dell'Unione delle Città dell'Olio Stefano Micciché e il direttore della provincia di Macerata della Confartigianato. «È un pensiero diretto a riconoscere sempre più i vantaggi e qualità dell'olio di Cingoli». Ha detto l'assessore Gagli - «per promuovere il nostro territorio e contribuire a creare percorsi di eccellenza, enogastronomica, di diversità, rigenerare associazioni, produttori e italiani».

Leonardo Massarelli
la Repubblica/Contrasto

«Pensare all'ambiente non è la causa dei mali»

Francesco Torriani, Con Marche Bio: «La vera battaglia è sui prezzi»

Sono molti i motivi per cui i conti degli agricoltori non tornano. Per Francesco Torriani, presidente di Con Marche Bio, nonché presidente di Confcooperative Fedagricoltura Marche, che riunisce nelle Marche oltre 400 agricoltori bio, è una questione di rese, di prezzi, di competitività, di contributi della Pac e di concorrenza sleale di cui discutere in incontri che si svolgeranno dallo 17 al 20, il 23 febbraio a Macerata Feltria presso l'agriturismo La Faggiola e il martedì a Montefelcino presso il ristorante Il Turchio. «Prendendola con il Green deal», osserva Torriani, «significa chiedere veri problemi e non rendere servizio al futuro dell'agricoltura». Nel merito delle questioni - eccezion fatta per il primo pilastro della Pac che ha previsto l'introduzione della condizionalità rafforzata e gli ecoschemi - gran parte delle novità previste come la riduzione di fitofarmaci, fertilizzanti ed antimicrobici, la carbon farming e le altre misure non sono ancora state attuate; pertanto, mi chiedo come possono essere la causa dei mali dell'agricoltura». Mentre sul prezzo - «forse», sottolinea - è arrivato il momento di protestare per i prezzi pagati dalle imprese che operano in settori a valle di quello agricolo (dalla pasta al pane), applicare il D.L. 158 dell'8 novembre 2023 che contrasta le pratiche commerciali sleali negli scambi tra gli operatori della filiera agroalimentare. Ma più di tutto servono politiche coerenti e



sistemiche in grado di sostenere le filiere produttive anche nelle aperture e una nuova capacità di fare rete e sistema, sia sul lato produttivo che sul lato delle conoscenze e competenze. L'ultima Pac alla azienda agricola stringe - conclude - a prescindere dal contesto in cui opera, è ormai totalmente insufficiente, anche per far sopravvivere e il beneficiario della politica agricola

«GARANTIRE IL RISPETTO DELLE REGOLE SUI PRODOTTI DI IMPORTAZIONE»

I numeri

Il valore della Pac sceso dal 66 al 37%

«Se, negli anni '80, la Pac valeva il 66% del bilancio europeo, oggi ne vale il 37% e gli ecoschemi poi provano di compensare i tagli, in agricoltura, hanno diminuito i contributi a superficie dal 50 al 40% e ridotti dal 75 al 40% quelli sulle politiche ambientali sui rischi in agricoltura. Per il presidente di Confcooperative Fedagricoltura Marche vanno messe più flessibili le regole per le rotazioni colturali e degli Ecodispositivi legati i prezzi accoppiati alla filiera, e combattere le distorsioni che generano i contributi a superficie».

non può più essere l'azienda agricola singola, ma l'azienda agricola inserita in un sistema agroalimentare sia esso una filiera e/o un distretto». Quanto alla competitività «occorre investire maggiormente nelle filiere dal punto di vista produttivo e nel trasferimento delle conoscenze: competenze ed introduzione del principio che le importazioni nell'UE avvengano nel rispetto delle regole che vigono al nostro interno evitando qualsiasi forma di dumping economico, ambientale e sociale». Per iscriversi 0723 720223 - segreteria@montefelcino.bio.it.

VE. 311.
la Repubblica/Contrasto

«Custodi del territorio e delle biodiversità»

Battista (Copagri) sul riconoscimento del ruolo dell'agricoltore



Tommaso Battista, presidente Copagri

«Il riconoscimento del ruolo dell'agricoltore quale custode dell'ambiente e del territorio è un passaggio fondamentale per dare risalto alle numerose attività che i produttori agricoli svolgono quotidianamente per la salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi e per la tutela del territorio dal dissesto idrogeologico, dal dissesto urbano e dall'abbandono». Lo afferma il presidente della Copagri Tommaso Battista, esprimendo soddisfazione per il Valore di Montefelcino con

modifiche alla Pdl rimane disposta per il riconoscimento della figura dell'agricoltore custode e per l'istituzione della Giornata nazionale dell'agricoltura, che ora dovrà tornare al mese del Senato. «In tal senso», prosegue il presidente, «riconosce il lavoro dell'agricoltore quale custode dell'ambiente e del territorio e vuole al secondo un bene sul valore insostituibile di questa figura, centrale non soltanto sotto l'aspetto della produzione agricola, ma anche sotto quello ambientale ed ecologico».

«Pensare all'ambiente non è la causa dei mali»

«GARANTIRE IL RISPETTO DELLE REGOLE SUI PRODOTTI DI IMPORTAZIONE»

Sono molti i motivi per cui i conti degli agricoltori non tornano.

Per Francesco Torriani, presidente di Con Marche Bio, nonché presidente di Confcooperative Fedagri Pesca Marche, che riunisce nelle Marche oltre 400 agricoltori bio, è una questione di rese, di prezzi, di competitività, di contributi della Pac e di concorrenza sleale di cui discuterà in incontri che si svolgeranno dalle 17 alle 20, il 23 febbraio a Macerata Feltria presso l'agriturismo La Faggiola e il 1 marzo a Montefelcino presso il ristorante Il Torchio.

«Prendersela con il Green deal - osserva Torriani - significa eludere i veri problemi e non rendere servizio al futuro dell'agricoltura.

Nel merito delle questioni - eccezion fatta per il primo pilastro della Pac che ha previsto l'introduzione della condizionalità rafforzata e gli ecoschemi - gran parte delle novità previste come la riduzione di fitofarmaci, fertilizzanti ed antimicrobici, la carbon farming e le altre misure non sono ancora state attivate; pertanto, mi chiedo come possono essere la causa dei mali

dell'agricoltura».

Mentre sui prezzi «forse - sottolinea - è arrivato il momento di protestare per i prezzi pagati dalle imprese che operano in settori a valle di quello agricolo (Gdo in particolare), applicare il DL 198 dell'8 novembre 2021 che contrasta le pratiche commerciali sleali negli scambi tra gli operatori della filiera agroalimentare.

Ma più di tutto servono politiche coerenti e sistemiche in grado di sostenere le filiere produttive anche nelle aree montane e una nuova capacità di fare rete e sistema, sia sul lato produttivo/servizi che sul lato delle conoscenze e competenze.

L'aiuto Pac alla azienda agricola singola - conclude - a prescindere dal contesto in cui opera, è oramai totalmente insufficiente, anche per la sola sopravvivenza e il beneficiario della politica agricola non può più essere l'azienda agricola singola, ma l'azienda agricola inserita in un sistema agroalimentare sia esso una filiera e /o un distretto».

Quanto alla competitività: «occorre investire maggiormente nelle filiere da

un punto di vista produttivo e nel dumping economico, ambientale e trasferimento delle conoscenze e sociale».

competenze ed introdurre il principio che Per iscriversi 0721 720221 le importazioni nell'UE avvengano nel segreteria@montebellobio.it. rispetto delle regole che vigono al nostro ve. interno evitando qualsiasi forma di an.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Primo piano • Marche

Corriere Adriatico
Venerdì 28 febbraio 2024

LA CAMPAGNA IN FERMENTO



ALESSANDRO TADDEI
«RACCOLTE MOLTE
ISTANZE CHE NOI
AVEVAMO AVANZATO»



FRANCESCO TORRIANI
«L'AZIENDA DEVE
ESSERE INSERITA
IN UNA FILIERA»



MARIA LETIZIA GARDONI
«FINALMENTE
C'È IL RISVEGLIO
DELLE COSCIENZE»



ANDREA PASSACANTANDO
«ABBIAMO BISOGNO
DI SEMPLIFICAZIONI
A TUTTI I LIVELLI»



ALESSANDRO ALESSANDRINI
«GLI AGRICOLTORI
VA ASSICURATO UN
TENDERE DI VITA EQUO»

LE REAZIONI

ANCONA. Ieri, l'assemblea legislativa delle Marche ha approvato all'unanimità una risoluzione che prevede un «pacchetto di impegni per far fronte alla crisi del settore agricolo». Punto di partenza, le quattro sezioni dei consiglieri Dino Lattini (Udc-Popolari Marche - Liste civiche), Maria Ruggeri (M5s) e dal gruppo Pd, nonché se in filigrana - sottolinea Alessandro Taddei, il presidente di Cia Marche - si ritrovano molti dei punti discussi da tutte le associazioni di categoria durante il 6 febbraio dal presidente Francesco Acquaroli, dall'assessore Agricoli in persona dell'assessore Salazarini.

Gli impegni

Una risoluzione impegnativa. Obbliga il presidente e la giunta a «sollecitare l'Unione Europea a finanziare politiche di sostegno più efficaci per il settore agricolo, che tengano conto delle specificità del territorio marchigiano e promuovano una distribuzione più equa dei finanziamenti»; impone di facilitare l'accesso ai milioni previsti per l'acquisto di macchine agricole (400), per i trattori (100), per l'acquisto dei trattori (100), di quelli del fondo in sostegno della filiera (100) e per un nuovo fondo per emergenze in Agricoltura (100) oltre ad altri finanziamenti del Pnrr a sostegno di prodotti spesso colpiti da eventi negativi straordinari. Un passaggio importante per Francesco Torriani, presidente di Cia Marche e di Confcooperative Produttori Marche. «Perché prevede azioni che un sistema incentrato sull'aiuto alla agricoltura singola, a

Regione, Il mosse per l'agricoltura con fondi Ue e Pnrr

Approvata all'unanimità una risoluzione per politiche di sostegno al settore. Bandi, crediti d'imposta e misure specifiche tarate sulla realtà delle Marche

Gli impegni

La risoluzione in Consiglio regionale

Le politiche dell'Ue e nazionali devono

- 1 Devono tenere conto delle specificità delle Marche
- 2 Distribuire meglio le risorse
- 3 Rendere facilmente accessibile i bandi
- 4 Sostenere i prodotti colpiti da eventi straordinari
- 5 Voce alle organizzazioni agricole nel processo decisionale
- 6 Sostenere la transizione ecologica e l'agricoltura biologica
- 7 Bloccare accordi di libero scambio in contrasto con il Green Deal
- 8 Tutelare i prodotti tipici marchigiani
- 9 Rivedere il valore del titolo base
- 10 Semplificare iter per i custodi del territorio nelle aree interne
- 11 No all'accordo di libero scambio con il Canada (grano)

procedere dal contesto in cui opera, è del tutto insufficiente. Diverso se è inserita in un sistema agroalimentare di filiera o di distretto». La risoluzione impone di «dialogare con le organizzazioni agricole e gli altri attori del settore per raccogliere informazioni e dare loro voce nel processo decisionale». Anche perché, intervengono Andrea Passacantando, presidente Confagricoltura Marche, «è un settore complesso che necessita contatti e conoscenza per interventi tempestivi, efficaci. Le aziende hanno bi-

sogno di semplificazione a tutti i livelli (inclusi i bandi regionali)». Ci sono richieste di interventi specifici, «presso il Governo per rilanciare una serie di politiche agricole a sostegno della categoria» come i crediti d'imposta previsti nel pacchetto Agricoltura 4.0 ed accompagnare la transizione ecologica e l'agricoltura biologica e di precisione o ancora bloccare accordi di libero scambio in contrasto con il Green Deal a difesa dei prodotti italiani e marchigiani. «Come Confagricoltura Marche - inter-

viene il direttore Alessandro Alessandrini - basterebbe applicare il Trattato di Roma che dà come finalità alla Pac di sostenere un tenore di vita equo agli agricoltori, la sicurezza di approvvigionamento e produzione, e premi ragionevoli ai consumatori». Spiega che l'agricoltore non è l'ultima ruota del carro ma è un importante punto di partenza di filiera.

Il risveglio etico

«C'è un risveglio delle coscienze» commenta la presidente Confagricoltura Marche - inter-

viene il direttore Alessandro Alessandrini - basterebbe applicare il Trattato di Roma che dà come finalità alla Pac di sostenere un tenore di vita equo agli agricoltori, la sicurezza di approvvigionamento e produzione, e premi ragionevoli ai consumatori. Spiega che l'agricoltore non è l'ultima ruota del carro ma è un importante punto di partenza di filiera.

Véronique e Angeliotti

© FOTOGRAFIA RICCIARDA

Regione, 11 mosse per l'agricoltura con fondi Ue e Pnrr

Approvata all'unanimità una risoluzione per politiche di sostegno al settore Bandi, crediti d'imposta e misure specifiche tarate sulla realtà delle Marche

LE REAZIONI ANCONA Ieri, l'assemblea legislativa delle Marche ha approvato all'unanimità una risoluzione che prevede un «pacchetto di impegni per far fronte alla crisi del settore agricolo».

Punto di partenza, le quattro mozioni dei consiglieri Dino Latini (Udc Popolari Marche Liste civiche), Marta Ruggeri (M5s) e dal gruppo Pd «anche se in filigrana sottolinea Alessandro Taddei, il presidente di Cia Marche - si ritrovano molti dei punti discussi da tutte le associazioni di categorie convocate il 6 febbraio dal presidente Francesco Acquaroli, dall'assessore Antonini in presenza dell'assessore Saltamartini».

Gli impegni Una risoluzione impegnativa. Obbliga il presidente e la giunta a «sollecitare l'Unione Europea affinché adotti politiche di sostegno più efficaci per il settore agricolo, che tengano conto delle specificità del territorio marchigiano e promuovano una distribuzione più equa dei finanziamenti»; impone di facilitare l'accesso ai milioni previsti per l'acquisto di macchine agricole (400), per i frantoi (100), per l'acquisto dei trattori (90), di

quelli del fondo in sostegno delle filiere (100) e per un nuovo fondo per emergenze in Agricoltura (300) oltre ad altri finanziamenti del Pnrr a sostegno di prodotti spesso colpiti da eventi negativi straordinari.

Un passaggio importante per Francesco Torriani presidente di Con Marche Bio e di Confcooperativa Fedagri Pesca Marche.

«Poiché prende atto che un sistema incentrato sull'azienda agricola singola, a prescindere dal contesto in cui opera, è del tutto insufficiente.

Diverso se è inserita in un sistema agroalimentare di filiera o di distretto».

La risoluzione impone di «dialogare con le organizzazioni agricole e gli altri attori del settore per raccogliere informazioni e dare loro voce nel processo decisionale».

Anche perché, interviene Andrea Passacantando, presidente Copagri Marche, «è un settore complicato che necessita contatti e conoscenza per interventi tempestivi, efficaci.

Le aziende hanno bisogno di semplificazione a tutti i livelli inclusi i bandi regionali».

Ci sono richieste di interventi specifici, «presso il Governo per rilanciare una serie di politiche agricole a sostegno della categoria» come i crediti d'imposta presenti nel pacchetto Agricoltura 4.0 ed accompagnare la transizione ecologica e l'agricoltura biologica e di precisione; o ancora bloccare accordi di libero scambio in contrasto con il Green Deal a difesa dei prodotti italiani e marchigiani. «Come Confagricoltura Marche interviene il direttore Alessandro Alessandrini basterebbe applicare il Trattato di Roma che dà come finalità alla Pac di assicurare un tenore di vita equo agli agricoltori, la sicurezza di approvvigionamenti e produzioni, e prezzi ragionevoli ai consumatori». Spiega che l'agricoltore non è l'ultima

ruota del carro ma è un imprenditore punto di partenza di filiere.

Il risveglio etico «C'è un risveglio delle coscienze - commenta la presidente Coldiretti Maria Letizia Gardoni - .

Gli stessi che erano favorevoli all'accordo Ceta (con il grano canadese ndr) erano anche sostenitori del cibo sintetico e additavano Coldiretti come oscurantista e fautrice di terrorismo psicologico.

Noi continuiamo a lavorare per avere contratti di filiera con la giusta remunerazione, per i cittadini che devono poter contare su sicurezza alimentare e trasparenza, per il mercato subordinato alla reciprocità in termini di normative e standard produttivi».

Véronique Angeletti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La nostra terra

Il convegno

Sostenibilità alimentare e territorio



La facoltà di Agraria a Univpm

ANCONA. L'Univpm organizza per domani, venerdì 15 marzo, alle 10, all'Aula Magna di Agraria (Via Becco Bianche, 11, Ancona) un incontro di approfondimento sul tema della sostenibilità alimentare in rapporto alle esigenze del territorio. Una tavola rotonda su agricoltura, alimentazione e ambiente, le tre "A" che caratterizzano le discipline protagoniste del Dipartimento di Scienze Agricole, Alimentari e Ambientali all'Università Politecnica delle Marche. La tavola rotonda, moderata dal giornalista del Corriere Adriatico Edoardo Daniele, ha per titolo: "Per una nuova alleanza tra Agricoltori, Cittadini, Ricercatori e Consumatori per la tutela dell'ambiente, delle tradizioni alimentari e dei redditi". «Proponiamo uno spazio di confronto tra istituzioni, enti, associazioni e consumatori per l'agricoltura», afferma il rettore prof. Gian Luca Croggi - pubblicizzare la diffusione di competenze transdisciplinari e contribuire allo sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale delle comunità». Al termine degli interventi previsti sarà dato spazio a diversi approfondimenti effettuati dai rappresentanti delle associazioni agricole e dal corpo docente del Dipartimento di Scienze Agricole, Alimentari e Ambientali. Tra i relatori Davide Neri, direttore del DDA; Gianni Cavatolo, Associazione Consumatori Utenti Germani Fabiani, Coop Italia; Lorenzo Ferri Marini, Ong Agriko; Daniele Di Simone, Legambiente; Marco Morucci, già Assessore all'Agricoltura; Francesco Teriani, Presidente Consorzio Marche Biologiche; Raffaele Zanni, Professore di Economia Agraria, DDA, Univpm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'influencer dell'ortofrutta «Racconto la mia passione»

Serenza Montanucciari, di San Benedetto, insieme a fu socia di diretta

Con un video che ha fatto il giro del mondo, Serenza Montanucciari, di San Benedetto, ha raccontato la sua passione per l'ortofrutta. La donna, che ha 35 anni, ha deciso di condividere con i suoi follower la sua vita quotidiana, mostrando la sua passione per la coltivazione e la vendita di prodotti freschi e biologici. La sua storia ha riscosso un grande successo, con migliaia di follower e un alto engagement. Serenza ha deciso di trasformare la sua passione in un business, creando un'attività che le permetta di continuare a coltivare e vendere i suoi prodotti, ma anche di condividere la sua conoscenza e la sua esperienza con altri appassionati. La sua attività ha permesso di creare una comunità di persone che si interessano alla coltivazione e al consumo di prodotti freschi e biologici, e che sono disposti a pagare un prezzo più alto per acquistare prodotti di qualità. Serenza ha deciso di creare un'attività che le permetta di continuare a coltivare e vendere i suoi prodotti, ma anche di condividere la sua conoscenza e la sua esperienza con altri appassionati. La sua attività ha permesso di creare una comunità di persone che si interessano alla coltivazione e al consumo di prodotti freschi e biologici, e che sono disposti a pagare un prezzo più alto per acquistare prodotti di qualità.



Il business

Non solo passione
La passione per l'ortofrutta è diventata un business per Serenza Montanucciari. La donna, che ha 35 anni, ha deciso di trasformare la sua passione in un'attività che le permetta di continuare a coltivare e vendere i suoi prodotti, ma anche di condividere la sua conoscenza e la sua esperienza con altri appassionati. La sua attività ha permesso di creare una comunità di persone che si interessano alla coltivazione e al consumo di prodotti freschi e biologici, e che sono disposti a pagare un prezzo più alto per acquistare prodotti di qualità. Serenza ha deciso di creare un'attività che le permetta di continuare a coltivare e vendere i suoi prodotti, ma anche di condividere la sua conoscenza e la sua esperienza con altri appassionati. La sua attività ha permesso di creare una comunità di persone che si interessano alla coltivazione e al consumo di prodotti freschi e biologici, e che sono disposti a pagare un prezzo più alto per acquistare prodotti di qualità.

Lo show ai fornelli dei cuochi contadini

A Tivoli hanno proposto un menu a base di prodotti tipici locali



Gli chef contadini hanno presentato un menu a base di prodotti tipici locali. La cucina è stata preparata con ingredienti freschi e di qualità, e ha permesso di creare una comunità di persone che si interessano alla coltivazione e al consumo di prodotti freschi e biologici, e che sono disposti a pagare un prezzo più alto per acquistare prodotti di qualità. La cucina è stata preparata con ingredienti freschi e di qualità, e ha permesso di creare una comunità di persone che si interessano alla coltivazione e al consumo di prodotti freschi e biologici, e che sono disposti a pagare un prezzo più alto per acquistare prodotti di qualità.

La cucina è stata preparata con ingredienti freschi e di qualità, e ha permesso di creare una comunità di persone che si interessano alla coltivazione e al consumo di prodotti freschi e biologici, e che sono disposti a pagare un prezzo più alto per acquistare prodotti di qualità. La cucina è stata preparata con ingredienti freschi e di qualità, e ha permesso di creare una comunità di persone che si interessano alla coltivazione e al consumo di prodotti freschi e biologici, e che sono disposti a pagare un prezzo più alto per acquistare prodotti di qualità.

Sostenibilità alimentare e territorio

ANCONA L'UnivPM organizza per domani, venerdì 15 marzo, alle 10, all'Aula Magna di Agraria (Via Brecce Bianche, 10, Ancona) un incontro di approfondimento sul tema della sostenibilità alimentare in rapporto alle esigenze del territorio.

Una tavola rotonda su agricoltura, alimentazione e ambiente, le tre "A" che caratterizzano le discipline protagoniste del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali all'Università Politecnica delle Marche.

La tavola rotonda, moderata dal giornalista del Corriere Adriatico Edoardo Danieli, ha per titolo: "Per una nuova alleanza tra Agricoltori, Cittadini, Ricercatori e Consumatori per la tutela dell'ambiente, delle tradizioni alimentari e dei redditi".

«Proporre uno spazio di confronto tra istituzioni, enti, associazioni e consumatori per l'agricoltura - afferma il rettore prof.

Gian Luca Gregori può incentivare la diffusione di competenze transdisciplinari e contribuire allo sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale delle comunità».

Al termine degli interventi previsti sarà dato spazio a diversi approfondimenti effettuati dai rappresentanti delle associazioni agricole e dal corpo docente del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali.

Tra i relatori Davide Neri, direttore del D3A; Gianni Cavinato, Associazione Consumatori Utenti; Germano Fabiani, Coop Italia; Lorenzo Ferri Marini, Orgoglio Agricolo; Damiano Di Simine, Legambiente; Marco Moruzzi, già Assessore all'Agricoltura; Francesco Torriani, Presidente Consorzio Marche Biologiche; Raffaele Zanolì, Professore di Economia Agraria, D3A, Univpm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

<https://www.cronachemarche.it/i-massimi-esperti-delle-api-al-monastero-di-montebello/>

I massimi esperti delle api al Monastero di Montebello

Pesaro. – Dalle buone pratiche per la tutela delle api ai primi dati del protocollo di biomonitoraggio ambientale, passando per biologico e sostenibilità. Sabato 25 maggio, dalle ore 9.30, al monastero di Montebello di Isola del Piano, è in programma il convegno «Le api e gli altri insetti



impollinatori tra scienza, arte e storia», giornata di studio a tutto tondo che radunerà i massimi esperti del settore.

Sono previsti gli interventi di Sara Ruschioni, (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni).

Nel pomeriggio, dalle 14.30, sono in programma i contributi di Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (medico veterinario – associazione Apisophia).

L'ultimo intervento sulle prime indagini archivistiche per una storia dell'apicoltura nella provincia è affidato a Sara Cambrini (direttrice Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), in collaborazione con gli studenti del liceo Marconi di Pesaro. Seguirà

dibattito. Nel corso del convegno saranno esposte opere degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. L'evento è organizzato dal Centro Ricerche Floristiche Marche, in collaborazione con Soroptimist Pesaro, Fondazione Girolomoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale e rientra nel calendario di iniziative Pesaro 2024.

<https://agenparl.eu/2024/05/23/i-massimi-esperti-delle-api-al-monastero-di-montebello/>

I massimi esperti delle api al monastero di Montebello

(AGENPARL) - gio 23 maggio 2024

L'iniziativa sabato 25 maggio, dalle ore 9.30: giornata di confronto a Isola del Piano 'tra scienza, arte e storia'. Coinvolti docenti universitari, scuole, professionisti e studiosi nazionali

I massimi esperti delle api al monastero di

Montebello

PESARO - Dalle buone pratiche per la tutela delle api ai primi dati del protocollo di biomonitoraggio ambientale, passando per biologico e sostenibilità. Sabato 25 maggio,

dalle ore 9.30, al monastero di Montebello di Isola del Piano (via Strada delle Valli, 21),

è in programma il convegno «Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia», giornata di studio a tutto tondo che radunerà i massimi esperti del settore. Sono

previsti gli interventi di Sara Ruschioni, (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso

Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della

Cooperativa Girolomoni). Nel pomeriggio, dalle ore 14.30, sono in programma i contributi di Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino),



Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (medico veterinario - associazione Apisophia). L'ultimo intervento sulle prime indagini archivistiche per una storia dell'apicoltura nella provincia è affidato a Sara Cambrini (direttrice Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), in collaborazione con gli studenti del liceo Marconi di Pesaro. Seguirà dibattito. Nel corso del convegno saranno esposte opere degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. L'evento è organizzato dal Centro Ricerche Floristiche Marche, in collaborazione con Soroptimist Pesaro, Fondazione Girolomoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale e rientra nel calendario di iniziative Pesaro 2024.

<https://www.fanoinforma.it/i-massimi-esperti-delle-api-al-monastero-di-montebello/>

I massimi esperti delle api al monastero di Montebello

Pesaro - Dalle buone pratiche per la tutela delle api ai primi dati del protocollo di biomonitoraggio ambientale, passando per biologico e sostenibilità. Sabato 25 maggio, dalle ore 9.30, al monastero di Montebello di Isola del Piano, è in programma il convegno «Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia», giornata di studio a tutto tondo che radunerà i massimi esperti del settore.

Sono previsti gli interventi di Sara Ruschioni, (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni).

Pubblicità

Nel pomeriggio, dalle ore 14.30, sono in programma i contributi di Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (medico veterinario - associazione Apisophia). L'ultimo intervento sulle prime indagini archivistiche per una storia dell'apicoltura nella provincia è affidato a Sara Cambrini (direttrice Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), in collaborazione con gli studenti del liceo Marconi di Pesaro.

Seguirà dibattito. Nel corso del convegno saranno esposte opere degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. L'evento è organizzato dal Centro Ricerche Floristiche Marche, in collaborazione con Soroptimist Pesaro, Fondazione Girolomoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale e rientra nel calendario di iniziative Pesaro 2024.

I massimi esperti delle api al monastero di Montebello

- Dalle buone pratiche per la tutela delle api ai primi dati del protocollo di biomonitoraggio ambientale, passando per biologico e sostenibilità. Sabato 25 maggio, dalle ore 9.30 , al monastero di Montebello di Isola del Piano , è in programma il convegno « Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia» , giornata di studio a tutto tondo che radunerà i massimi esperti del settore. Sono previsti gli interventi di Sara Ruschioni , (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni). Nel pomeriggio, dalle ore 14.30 , sono in programma i contributi di Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di

Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (medico veterinario - associazione Apisophia). L'ultimo intervento sulle prime indagini archivistiche per una storia dell'apicoltura nella provincia è affidato a Sara Cambrini (direttrice Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), in collaborazione con gli studenti del liceo Marconi di Pesaro. Seguirà dibattito. Nel corso del convegno saranno esposte opere degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. L'evento è organizzato dal Centro Ricerche Floristiche Marche, in collaborazione con Soroptimist Pesaro, Fondazione Girolomoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale e rientra nel calendario di iniziative Pesaro 2024. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 23-05-2024 alle 16:51 sul giornale del 24 maggio 2024 0 letture L'indirizzo breve ?
Commenti.

<https://fano24.it/i-massimi-esperti-delle-api-al-monastero-di-montebello/>

I massimi esperti delle api al monastero di Montebello

L'iniziativa sabato 25 maggio, dalle ore 9.30: giornata di confronto a Isola del Piano 'tra scienza, arte e storia'. Coinvolti docenti universitari, scuole, professionisti e studiosi nazionali



Dalle buone pratiche per la tutela delle api ai primi dati del protocollo di biomonitoraggio ambientale, passando per biologico e sostenibilità. Sabato 25 maggio, dalle ore 9.30, al monastero di Montebello di Isola del Piano, è in programma il convegno «Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia», giornata di studio a tutto tondo che radunerà i massimi esperti del settore. Sono previsti gli interventi di Sara Ruschioni, (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni). Nel pomeriggio, dalle ore 14.30, sono in programma i contributi di Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (medico veterinario - associazione Apisophia). L'ultimo intervento sulle prime indagini archivistiche per una storia dell'apicoltura nella provincia è affidato a Sara Cambrini (direttrice Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), in collaborazione con gli studenti del liceo Marconi di Pesaro. Seguirà dibattito. Nel corso del convegno saranno esposte opere

degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. L'evento è organizzato dal Centro Ricerche Floristiche Marche, in collaborazione con Soroptimist Pesaro, Fondazione Girolomoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale e rientra nel calendario di iniziative Pesaro 2024.

<https://pesaronotizie.com/2024/05/23/i-massimi-esperti-delle-api-al-monastero-di-montebello/>

I massimi esperti delle api al monastero di Montebello - Pesaro e tutte le sue notizie

I massimi esperti delle api al monastero di Montebello - Pesaro e tutte le sue notizie PESARO - Dalle buone pratiche per la tutela delle api ai primi dati del protocollo di biomonitoraggio ambientale, passando per biologico e sostenibilità. Sabato 25 maggio, dalle ore 9.30, al monastero di Montebello di



Isola del Piano, è in programma il convegno «Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia», giornata di studio a tutto tondo che radunerà i massimi esperti del settore. Sono previsti gli interventi di Sara Ruschioni, (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni). Nel pomeriggio, dalle ore 14.30, sono in programma i contributi di Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (medico veterinario - associazione Apisophia). L'ultimo intervento sulle prime indagini archivistiche per una storia dell'apicoltura nella provincia è affidato a Sara Cambrini (direttrice Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), in collaborazione con gli studenti del liceo Marconi di Pesaro. Seguirà dibattito. Nel corso del convegno saranno esposte opere degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. L'evento è organizzato dal Centro Ricerche Floristiche Marche, in collaborazione con Soroptimist Pesaro, Fondazione

Girolomoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale e rientra nel calendario di iniziative Pesaro 2024.

Link originale: <https://www.viverefano.com/2024/05/24/isola-del-piano-i-massimi-esperti-delle-api-al-monas#...>

Vivere Fano

Isola del Piano: i massimi esperti delle api al monastero di Montebello



05/23/2024 10:37

Dalle buone pratiche per la tutela delle api ai primi dati del protocollo di biomonitoraggio ambientale, passando per biologico e sostenibilità. Sabato 25 maggio, dalle ore 9.30, al monastero di Montebello di Isola del Piano, è in programma il convegno «Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia», giornata di studio a tutto tondo che radunerà i massimi esperti del settore. Sono previsti gli interventi di Sara Ruschioni, (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni). Nel pomeriggio, dalle ore 14.30, sono in programma i contributi di Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (medico veterinario - associazione Apisophia). L'ultimo intervento sulle prime indagini archivistiche per una storia dell'apicoltura nella provincia è affidato a Sara Cambrini (direttrice Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), in collaborazione con gli studenti del liceo Marconi di Pesaro. Seguirà dibattito. Nel corso del convegno saranno esposte opere degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. L'evento è organizzato dal Centro Ricerche Floristiche Marche, in collaborazione con Soroptimist Pesaro, Fondazione Girolomoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale e rientra nel calendario di iniziative Pesaro 2024. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 23-05-2024 alle 10:26 sul giornale del 24 maggio 2024 0 letture Commenti.

Isola del Piano: i massimi esperti delle api al monastero di Montebello

Dalle buone pratiche per la tutela delle api ai primi dati del protocollo di biomonitoraggio ambientale, passando per biologico e sostenibilità. Sabato 25 maggio, dalle ore 9.30, al monastero di Montebello di Isola del Piano, è in programma il convegno «Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia», giornata di studio a tutto tondo che radunerà i massimi esperti del settore. Sono previsti gli interventi di Sara Ruschioni, (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni). Nel pomeriggio, dalle ore 14.30, sono in programma i contributi di Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli

(docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (medico veterinario - associazione Apisophia). L'ultimo intervento sulle prime indagini archivistiche per una storia dell'apicoltura nella provincia è affidato a Sara Cambrini (direttrice Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), in collaborazione con gli studenti del liceo Marconi di Pesaro. Seguirà dibattito. Nel corso del convegno saranno esposte opere degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. L'evento è organizzato dal Centro Ricerche Floristiche Marche, in collaborazione con Soroptimist Pesaro, Fondazione Girolomoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale e rientra nel calendario di iniziative Pesaro 2024. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 23-05-2024 alle 10:26 sul giornale del 24 maggio 2024 0 letture Commenti.

<https://primocomunicazione.it/articoli/attualita/i-massimi-esperti-delle-api-al-monastero-di-montebello>

I massimi esperti delle api al monastero di Montebello

Dalle buone pratiche per la tutela delle api ai primi dati del protocollo di biomonitoraggio ambientale, passando per biologico e sostenibilità.

Sabato 25 maggio, dalle ore 9.30, al monastero di Montebello di Isola del Piano, è in programma il convegno «Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia», giornata di studio a tutto tondo che radunerà i massimi esperti del settore.

Sono previsti gli interventi di Sara Ruschioni, (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni).

Nel pomeriggio, dalle ore 14.30, sono in programma i contributi di Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (medico veterinario - associazione Apisophia).

L'ultimo intervento sulle prime indagini archivistiche per una storia dell'apicoltura nella provincia è affidato a Sara Cambrini (direttrice Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), in collaborazione con gli studenti del liceo Marconi di Pesaro, seguirà dibattito.

Nel corso del convegno saranno esposte opere degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino.

L'evento è organizzato dal Centro Ricerche Floristiche Marche, in collaborazione con Soroptimist Pesaro, Fondazione Girolomoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale e rientra nel calendario di iniziative Pesaro 2024.

<http://www.primarete.it/it/articolo/i-massimi-esperti-delle-api-al-monastero-di-montebello>

I massimi esperti delle api al monastero di Montebello

L'iniziativa sabato 25 maggio, dalle ore 9.30: giornata di confronto a Isola del Piano 'tra scienza, arte e storia'. Coinvolti docenti universitari, scuole, professionisti e studiosi nazionali 

Dalle buone pratiche per la tutela delle api ai primi dati del protocollo di biomonitoraggio ambientale, passando per biologico e sostenibilità. Sabato 25 maggio, dalle ore 9.30, al monastero di Montebello di Isola del Piano, è in programma il convegno «Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia», giornata di studio a tutto tondo che radunerà i massimi esperti del settore. Sono previsti gli interventi di Sara Ruschioni, (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni). Nel pomeriggio, dalle ore 14.30, sono in programma i contributi di Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (medico veterinario - associazione Apisophia). L'ultimo intervento sulle prime indagini archivistiche per una storia dell'apicoltura nella provincia è affidato a Sara Cambrini (direttrice Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), in collaborazione con gli studenti del liceo Marconi di Pesaro. Seguirà dibattito. Nel corso del convegno saranno esposte opere degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. L'evento è organizzato dal Centro

Ricerche Floristiche Marche, in collaborazione con Soroptimist Pesaro, Fondazione Girolomoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale e rientra nel calendario di iniziative Pesaro 2024.

<https://www.provincia.pu.it/novita/visualizza/contenuto/i-massimi-esperti-delle-api-al-monastero-di-montebello>

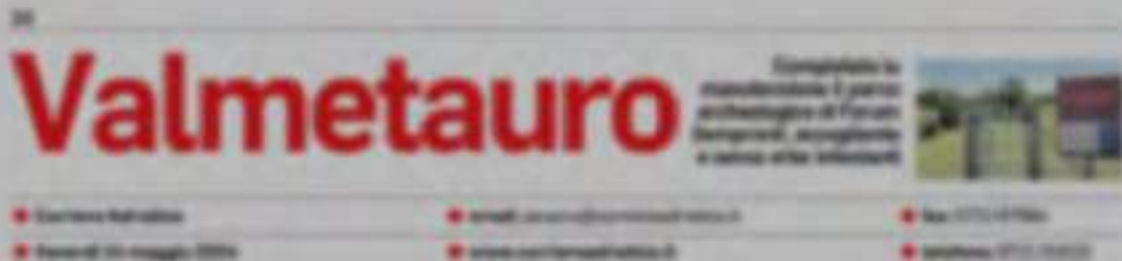
I massimi esperti delle api al monastero di Montebello

L'iniziativa sabato 25 maggio, dalle ore 9.30: giornata di confronto a Isola del Piano 'tra scienza, arte e storia'. Coinvolti docenti universitari, scuole, professionisti e studiosi nazionali
Monastero di Montebello



PESARO - Dalle buone pratiche per la tutela delle api ai primi dati del protocollo di biomonitoraggio ambientale, passando per biologico e sostenibilità. Sabato 25 maggio, dalle ore 9.30, al monastero di Montebello di Isola del Piano, è in programma il convegno «Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia», giornata di studio a tutto tondo che radunerà i massimi esperti del settore. Sono previsti gli interventi di Sara Ruschioni, (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni). Nel pomeriggio, dalle ore 14.30, sono in programma i contributi di Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (medico veterinario - associazione Apisophia). L'ultimo intervento sulle prime indagini archivistiche per una storia dell'apicoltura nella provincia è affidato a Sara Cambrini (direttrice Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), in collaborazione con gli studenti del liceo Marconi di Pesaro. Seguirà dibattito. Nel corso del convegno saranno esposte opere degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. L'evento è organizzato dal Centro

Ricerche Floristiche Marche, in collaborazione con Soroptimist Pesaro, Fondazione Girolomoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale e rientra nel calendario di iniziative Pesaro 2024.



Nasce un centro per terza età e fragili 1,3 milioni dalla Fondazione Carifano

Il progetto partorisce l'area in dall'associazione Anziani Servizi e sostenuto da Schaeff con 100 mila euro

IL SERVIZIO

Il centro per la terza età e per i fragili nasce a Montebello di Piano, in provincia di Pesaro, grazie a un finanziamento di 1,3 milioni della Fondazione Carifano. Il progetto, sostenuto anche da Schaeff con 100 mila euro, prevede la costruzione di un edificio di 1.500 metri quadrati, con spazi per attività ricreative, culturali e sociali. L'obiettivo è creare un punto di riferimento per gli anziani e i fragili, offrendo loro un ambiente sicuro e accogliente.



Progetto dell'edificio del centro per la terza età e per i fragili.

Il centro per la terza età e per i fragili nasce a Montebello di Piano, in provincia di Pesaro, grazie a un finanziamento di 1,3 milioni della Fondazione Carifano. Il progetto, sostenuto anche da Schaeff con 100 mila euro, prevede la costruzione di un edificio di 1.500 metri quadrati, con spazi per attività ricreative, culturali e sociali. L'obiettivo è creare un punto di riferimento per gli anziani e i fragili, offrendo loro un ambiente sicuro e accogliente.

Il centro per la terza età e per i fragili nasce a Montebello di Piano, in provincia di Pesaro, grazie a un finanziamento di 1,3 milioni della Fondazione Carifano. Il progetto, sostenuto anche da Schaeff con 100 mila euro, prevede la costruzione di un edificio di 1.500 metri quadrati, con spazi per attività ricreative, culturali e sociali. L'obiettivo è creare un punto di riferimento per gli anziani e i fragili, offrendo loro un ambiente sicuro e accogliente.

Il centro per la terza età e per i fragili nasce a Montebello di Piano, in provincia di Pesaro, grazie a un finanziamento di 1,3 milioni della Fondazione Carifano. Il progetto, sostenuto anche da Schaeff con 100 mila euro, prevede la costruzione di un edificio di 1.500 metri quadrati, con spazi per attività ricreative, culturali e sociali. L'obiettivo è creare un punto di riferimento per gli anziani e i fragili, offrendo loro un ambiente sicuro e accogliente.

Il centro per la terza età e per i fragili nasce a Montebello di Piano, in provincia di Pesaro, grazie a un finanziamento di 1,3 milioni della Fondazione Carifano. Il progetto, sostenuto anche da Schaeff con 100 mila euro, prevede la costruzione di un edificio di 1.500 metri quadrati, con spazi per attività ricreative, culturali e sociali. L'obiettivo è creare un punto di riferimento per gli anziani e i fragili, offrendo loro un ambiente sicuro e accogliente.

La cultura delle api tra scienza arte e storia

Domani a Montebello giornata di studi

IL CONVEGNO

ISOLA DEL PIANO Domani dalle 9.30, al monastero di Montebello di Piano si svolge il convegno «Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia», giornata di studio con i massimi esperti del settore organizzata dal Centro ricerche storiche Marche con Scenariati Pesaro e Quasi delle Api. Sono previsti gli interventi di Sara Ruschioni, (entomologa dell'università Politecnica Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Comerio), Serena Alzani (Consorzio aptico di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici "Prometia"), Nadia Trobati (biologa ed esperta Arpani), Luana Milani (docente dell'Istituto Fermi-Sacco-Cori di Ascoli), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Grolomoni). Nel pomeriggio, dalle ore 14.30, contributo di Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti dell'Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiani e Sara Ciampione (allieve della stessa Accademia), Maria Emanuela Ricci Di Capaci (presidente Club Umana Scenariati), Sabrina Menestrina (medico veterinario - Aptosofia). L'ultimo intervento sulle prime indagini archivistiche per una storia dell'apicoltura nella provincia è affidato a Sara Carabini (direttrice dell'Archivio di Stato).

ra. giu.

IL SERVIZIO ECONOMIA

Primaria fondi Purr per l'adeguamento sismico

Il Consorzio Montebello di Piano ha ottenuto il finanziamento per la prima fase del progetto di adeguamento sismico degli edifici pubblici.

IL SERVIZIO

Il Consorzio Montebello di Piano ha ottenuto il finanziamento per la prima fase del progetto di adeguamento sismico degli edifici pubblici.

Il Consorzio Montebello di Piano ha ottenuto il finanziamento per la prima fase del progetto di adeguamento sismico degli edifici pubblici.

Il Consorzio Montebello di Piano ha ottenuto il finanziamento per la prima fase del progetto di adeguamento sismico degli edifici pubblici.

Il Consorzio Montebello di Piano ha ottenuto il finanziamento per la prima fase del progetto di adeguamento sismico degli edifici pubblici.

La cultura delle api tra scienza arte e storia

Domani a Montebello giornata di studi

IL CONVEGNO ISOLA DEL PIANO Domani dalle 9.30, al monastero di Montebello di Isola del Piano si svolge il convegno «Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia», giornata di studio con i massimi esperti del settore organizzata dal Centro ricerche floristiche Marche con Soroptimist Pesaro e Oasi delle Api.

Sono previsti gli interventi di Sara Ruschioni, (entomologa dell'università Politecnica Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio apistico di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci

di Ascoli), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni).

Nel pomeriggio, dalle ore 14.30 contributi di Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti dell'Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve della stessa Accademia), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist), Sabrina Menestrina (medico veterinario - Apisophia).

L'ultimo intervento sulle prime indagini archivistiche per una storia dell'apicoltura nella provincia è affidato a Sara Cambrini (direttrice dell'Archivio di Stato).

ro.
giu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Link originale: <https://www.centropagina.it/pesaro/attualita-isola-del-piano-esperti-api-monastero-montebello#...>

Centro Pagina

Isola del Piano, i massimi esperti delle api al monastero di Montebello

05/24/2024 18:03

Luigi Benelli

PESARO – Le api sono insetti preziosi, sempre più a rischio. Ecco che Montebello diventa la capitale di tutti gli esperti sul tema. Dalle buone pratiche per la tutela delle api ai primi dati del protocollo di biomonitoraggio ambientale, passando per biologico e sostenibilità. Sabato 25 maggio, dalle ore 9.30, al monastero di Montebello di Isola del Piano, è in programma il convegno "Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia", giornata di studio a tutto tondo che radunerà i massimi esperti del settore. «Un appuntamento centrale – sottolinea il sindaco e presidente della Provincia Giuseppe Paolini – che riveste particolare importanza tra le iniziative che abbiamo dedicato alla 'Donna rurale'. Un ampio programma che ci accompagna nel 2024 per valorizzare le nostre radici agricole, attraverso la riscoperta delle figure al femminile del passato. Fino ad arrivare alle giovani donne di oggi, che sempre più spesso ritornano nelle nostre colline e diventano imprenditrici nel segno del biologico e della sostenibilità». Sono previsti gli interventi di Sara Ruschioni, (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni). Nel pomeriggio, dalle ore 14.30, sono in programma i contributi di Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (medico veterinario – associazione Apisophia). L'ultimo intervento sulle prime indagini archivistiche per una storia

Isola del Piano, i massimi esperti delle api al monastero di Montebello

PESARO - Le api sono insetti preziosi, sempre più a rischio. Ecco che Montebello diventa la capitale di tutti gli esperti sul tema. Dalle buone pratiche per la tutela delle api ai primi dati del protocollo di biomonitoraggio ambientale, passando per biologico e sostenibilità. Sabato 25 maggio, dalle ore 9.30 , al monastero di Montebello di Isola del Piano , è in programma il convegno " Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia ", giornata di studio a tutto tondo che radunerà i massimi esperti del settore. «Un appuntamento centrale - sottolinea il sindaco e presidente della Provincia Giuseppe Paolini - che riveste particolare importanza tra le iniziative che abbiamo dedicato alla 'Donna rurale'. Un ampio programma che ci accompagna nel 2024 per valorizzare le nostre radici agricole, attraverso la riscoperta delle figure al femminile del passato.. Fino ad arrivare alle giovani donne di oggi, che sempre più spesso ritornano nelle nostre colline e diventano imprenditrici nel segno del biologico e della sostenibilità». Sono previsti gli interventi di Sara Ruschioni , (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni). Nel pomeriggio, dalle ore 14.30 , sono in programma i contributi di Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (medico veterinario - associazione Apisophia). L'ultimo intervento sulle prime indagini archivistiche per una storia dell'apicoltura nella provincia è affidato a Sara Cambrini (direttrice Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), in

collaborazione con gli studenti del liceo Marconi di Pesaro. Seguirà dibattito. Nel corso del convegno saranno esposte opere degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. L'evento è organizzato dal Centro Ricerche Floristiche Marche, in collaborazione con Soroptimist Pesaro, Fondazione Girolomoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale e rientra nel calendario di iniziative Pesaro 2024.

Link originale: <https://agenparl.eu/2024/05/24/a-montebello-il-richiamo-delle-api-paolini-grande-appuntamento#...>

Agenparl

A Montebello il richiamo delle api, Paolini: «Grande appuntamento dedicato alla 'Donna rurale'»

05/24/2024 11:52

(AGENPARL) – ven 24 maggio 2024 Domani (sabato 25 maggio) giornata di confronto a Isola del Piano 'tra scienza, arte e storia'. Radunato il gotha degli studiosi e degli operatori di settore A Montebello il richiamo delle api, Paolini: «Grande appuntamento dedicato alla 'Donna rurale'» PESARO – Il monastero di Montebello a Isola del Piano è pronto ad accogliere il gotha degli studiosi e degli operatori delle api con il congresso «Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia». «Un appuntamento centrale – sottolinea il sindaco e presidente della Provincia Giuseppe Paolini – che riveste particolare importanza tra le iniziative che abbiamo dedicato alla 'Donna rurale'. Un ampio programma che ci accompagna nel 2024 per valorizzare le nostre radici agricole, attraverso la riscoperta delle figure al femminile del passato. Fino ad arrivare alle giovani donne di oggi, che sempre più spesso ritornano nelle nostre colline e diventano imprenditrici nel segno del biologico e della sostenibilità». Dalle ore 9.30 sono previsti gli interventi di Sara Ruschioni, (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'Istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni). Nel pomeriggio, dalle ore 14.30, sono in programma i contributi di Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (medico veterinario – associazione Apisophia). L'ultimo intervento sulle prime indagini archivistiche per una storia dell'apicoltura nella provincia è affidato a Sara Cambrini (direttrice Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), in collaborazione con gli studenti del liceo Marconi di Pesaro. Seguirà dibattito. Nel corso del convegno saranno esposte opere degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. L'evento è organizzato dal Comune in collaborazione con il Centro Ricerche Floristiche Marche, Soroptimist Pesaro, Fondazione Girolomoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale, Pesaro 2024. (f.n.).

A Montebello il richiamo delle api, Paolini: «Grande appuntamento dedicato alla 'Donna rurale'»

(AGENPARL) - ven 24 maggio 2024 Domani (sabato 25 maggio) giornata di confronto a Isola del Piano 'tra scienza, arte e storia'. Radunato il gotha degli studiosi e degli operatori di settore A Montebello il richiamo delle api, Paolini: «Grande appuntamento dedicato alla 'Donna rurale'» PESARO - Il monastero di Montebello a Isola del Piano è pronto ad accogliere il gotha degli studiosi e degli operatori delle api con il congresso «Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia». «Un appuntamento centrale - sottolinea il sindaco e presidente della Provincia Giuseppe Paolini - che riveste particolare importanza tra le iniziative che abbiamo dedicato alla 'Donna rurale'. Un ampio programma che ci accompagna nel 2024 per valorizzare le nostre radici agricole, attraverso la riscoperta delle figure al femminile del passato. Fino ad arrivare alle giovani donne di oggi, che sempre più spesso ritornano nelle nostre colline e diventano imprenditrici nel segno del biologico e della sostenibilità». Dalle ore 9.30 sono previsti gli interventi di Sara Ruschioni, (entomologa e professoressa

dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni). Nel pomeriggio, dalle ore 14.30, sono in programma i contributi di Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (medico veterinario - associazione Apisophia). L'ultimo intervento sulle prime indagini archivistiche per una storia dell'apicoltura nella provincia è affidato a Sara Cambrini (direttrice Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), in collaborazione con gli studenti del liceo

Marconi di Pesaro. Seguirà dibattito. Nel corso del convegno saranno esposte opere degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. L'evento è organizzato dal Comune in collaborazione con il Centro Ricerche Floristiche Marche, Soroptimist Pesaro, Fondazione Girolomoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale, Pesaro 2024. (f.n.).

A Montebello il richiamo delle api, Paolini: "Grande appuntamento dedicato alla Donna rurale"

1' di lettura - Il monastero di Montebello a Isola del Piano è pronto ad accogliere il gotha degli studiosi e degli operatori delle api con il congresso «Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia». «Un appuntamento centrale - sottolinea il sindaco e presidente della Provincia Giuseppe Paolini - che riveste particolare importanza tra le iniziative che abbiamo dedicato alla 'Donna rurale'. Un ampio programma che ci accompagna nel 2024 per valorizzare le nostre radici agricole, attraverso la riscoperta delle figure al femminile del passato.. Fino ad arrivare alle giovani donne di oggi, che sempre più spesso ritornano nelle nostre colline e diventano imprenditrici nel segno del biologico e della sostenibilità». Dalle ore 9.30 sono previsti gli interventi di Sara Ruschioni , (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed

esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni). Nel pomeriggio, dalle ore 14.30 , sono in programma i contributi di Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (medico veterinario - associazione Apisophia). L'ultimo intervento sulle prime indagini archivistiche per una storia dell'apicoltura nella provincia è affidato a Sara Cambrini (direttrice Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), in collaborazione con gli studenti del liceo Marconi di Pesaro. Seguirà dibattito. Nel corso del convegno saranno esposte opere degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. L'evento è organizzato dal Comune in collaborazione con Centro Ricerche Floristiche Marche, Soroptimist Pesaro,

Fondazione Girolomoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale, Pesaro 2024.

Link originale: <http://www.viverefano.com/2024/05/25/isola-del-piano-a-montebello-il-richiamo-delle-api-pa#...>

Vivere Fano

Isola del Piano: a Montebello il richiamo delle api, Paolini, "Grande appuntamento dedicato alla 'Donna rurale'"



05/24/2024 12:01

Il monastero di Montebello a Isola del Piano è pronto ad accogliere il gotha degli studiosi e degli operatori delle api con il congresso «Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia». «Un appuntamento centrale – sottolinea il sindaco e presidente della Provincia Giuseppe Paolini – che riveste particolare importanza tra le iniziative che abbiamo dedicato alla 'Donna rurale'. Un ampio programma che ci accompagna nel 2024 per valorizzare le nostre radici agricole, attraverso la riscoperta delle figure al femminile del passato.. Fino ad arrivare alle giovani donne di oggi, che sempre più spesso ritornano nelle nostre colline e diventano imprenditrici nel segno del biologico e della sostenibilità». Dalle ore 9.30 sono previsti gli interventi di Sara Ruschioni , (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia Troblani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'Istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni). Nel pomeriggio, dalle ore 14.30 , sono in programma i contributi di Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (medico veterinario - associazione Apisophia). L'ultimo intervento sulle prime indagini archivistiche per una storia dell'apicoltura nella provincia è affidato a Sara Cambrini (direttrice Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), in collaborazione con gli studenti del liceo Marconi di Pesaro. Seguirà dibattito. Nel corso del convegno saranno esposte opere degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. L'evento è organizzato dal

Isola del Piano: a Montebello il richiamo delle api, Paolini, "Grande appuntamento dedicato alla 'Donna rurale'"

Il monastero di Montebello a Isola del Piano è pronto ad accogliere il gotha degli studiosi e degli operatori delle api con il congresso «Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia». «Un appuntamento centrale - sottolinea il sindaco e presidente della Provincia Giuseppe Paolini - che riveste particolare importanza tra le iniziative che abbiamo dedicato alla 'Donna rurale'. Un ampio programma che ci accompagna nel 2024 per valorizzare le nostre radici agricole, attraverso la riscoperta delle figure al femminile del passato.. Fino ad arrivare alle giovani donne di oggi, che sempre più spesso ritornano nelle nostre colline e diventano imprenditrici nel segno del biologico e della sostenibilità». Dalle ore 9.30 sono previsti gli interventi di Sara Ruschioni , (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente

dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni). Nel pomeriggio, dalle ore 14.30 , sono in programma i contributi di Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (medico veterinario - associazione Apisophia). L'ultimo intervento sulle prime indagini archivistiche per una storia dell'apicoltura nella provincia è affidato a Sara Cambrini (direttrice Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), in collaborazione con gli studenti del liceo Marconi di Pesaro. Seguirà dibattito. Nel corso del convegno saranno esposte opere degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. L'evento è organizzato dal Comune in collaborazione con Centro Ricerche Floristiche Marche, Soroptimist Pesaro, Fondazione Girolomoni, Oasi delle Api, La

Donna Rurale, Pesaro 2024. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 24-05-2024 alle 11:55 sul giornale del 25 maggio 2024 2 letture Commenti.

<https://fano24.it/a-montebello-il-richiamo-delle-api-paolini-grande-appuntamento-dedicato-alla-donna-rurale/>

A Montebello il richiamo delle api, Paolini: «Grande appuntamento dedicato alla 'Donna rurale'»

A Montebello il richiamo delle api, Paolini: «Grande appuntamento dedicato alla 'Donna rurale'» di Giampiero - maggio 24, 2024

Domani (sabato 25 maggio) giornata di confronto a Isola del Piano 'tra scienza, arte e storia'. Radunato il gotha degli studiosi e degli operatori di settore

Il monastero di Montebello a Isola del Piano è pronto ad accogliere il gotha degli studiosi e degli operatori delle api con

il Locandina_25_maggio_2024 congresso «Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia». «Un appuntamento centrale - sottolinea il sindaco e presidente della Provincia

Giuseppe Paolini - che riveste particolare

importanza tra le iniziative che abbiamo dedicato alla 'Donna rurale'. Un ampio programma che ci accompagna nel 2024 per valorizzare le nostre radici agricole, attraverso la riscoperta delle figure al femminile del passato.. Fino ad arrivare alle giovani donne di oggi, che sempre più spesso ritornano nelle nostre colline e diventano imprenditrici nel segno del biologico e della sostenibilità». Dalle ore 9.30 sono previsti gli interventi di Sara Ruschioni, (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia



LE API E GLI ALTRI INSETTI IMPOLLINATORI TRA SCIENZA, ARTE E STORIA

ISOLA DEL PIANO 25 MAGGIO 2024 ORE 9.30

MONASTERO DI MONTEBELLO VIA STRADA DELLE VAU 131

PROGRAMMA

9.30 SALUTE E INTRODUZIONE

10.00 API DA MIELE, MA NON SOLO: UNA PANORAMICA SUGLI IMPOLLINATORI PER ECCELLENZA
SARA RUSCHIONI Professoressa Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali - Università Politecnica delle Marche - Entomologa

10.30 SIAMO COSÌ DIVERSI DA UN'API? PERCHÉ È IMPORTANTE CAPIRE COME MAI QUESTO PREZIOSO INSETTO È IN CRISI
GIACOMO ROSSI Professore in Patologia Ambientale Veterinaria - Università Veterinaria di Camerino

11.00 LE BUONE PRATICHE PER LA TUTELA DELLE API
SERENA ALUNNI Consorzio Apistico provincia di Pesaro - Urbino e TOMMASO LOMBARDI Associazione apicoltori biologici 'Pronubio'

11.30 PRIMI DATI DEL PROTOCOLLO DI BIODIVERSITÀ AMBIENTALE: DIAMO VALORE AL TERRITORIO CON LE API
NADIA TROIANI Biologa Esperta ARPA

11.45 "APIMANDO" UN PROGETTO DI INNOVAZIONE E INCLUSIONE A SCUOLA
LUANA MILANI Docente Istituto Istruzione Superiore Fermi Saccani-Cesi Ascoli Piceno

12.00 BIOLOGICO E SOSTENIBILITÀ: UN BINOMIO STRATEGICO PER LO SVILUPPO DEI NOSTRI TERRITORI
FRANCESCO TORRANI Presidente Consorzio Marche Biologiche - Agriturismo Cooperativa Garlunensis

12.30 DEBATTITO

13.00 PAUSA PRANZO

14.00 LE LACRIME DI RAI: AZIONE PERFORMATIVA E INSTALLAZIONE DI OPERE
MARCO SCIRO E ROBERTO VECCHIARELLI Docenti Scuole di Scultura e Scenografia Accademia di Belle Arti di Urbino
STELLA CANDOTTI E SARA CAMPIONE Allieve Scuole di Scultura e Scenografia Accademia di Belle Arti di Urbino

15.00 LE API NELLE ARALDICHE
MARIA EMANUELE BACCÌ DI CARNOI Scenografo Internazionale - Presidente Club Livorno

15.30 ARMONIA PER LE API CON L'APICOLTURA BIOINNAMICA
SABINA MENESTRINI Medica Veterinaria - Associazione AgriSophia

16.00 LE API DI CARTA: PRIME INDAGINI ARCHEOLOGICHE PER UNA STORIA DELL'APICOLTURA IN PROVINCIA DI PESARO E URBINO in collaborazione con gli studenti del PCTO Liceo Mercati-Pesaro
SARA CAMERINO Direttore Archivio di Stato di Pesaro e Urbino

16.30 DEBATTITO

Durante l'intervallo saranno esposte opere di studenti e docenti dell'Accademia di Belle Arti di Urbino

POSTI LIMITATI - PER PRENOTAZIONI SCRIVERE ENTRO IL 22 MAGGIO A: comunicazione@fano24.it

Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni). Nel pomeriggio, dalle ore 14.30, sono in programma i contributi di Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (medico veterinario - associazione Apisophia). L'ultimo intervento sulle prime indagini archivistiche per una storia dell'apicoltura nella provincia è affidato a Sara Cambrini (direttrice Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), in collaborazione con gli studenti del liceo Marconi di Pesaro. Seguirà dibattito. Nel corso del convegno saranno esposte opere degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. L'evento è organizzato dal Comune in collaborazione con Centro Ricerche Floristiche Marche, Soroptimist Pesaro, Fondazione Girolomoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale, Pesaro 2024.

di Giampiero · Published maggio 11, 2023

Seguici:

© 2024. Tutti i diritti riservati. Powered by GOSTEC

<https://pesaronotizie.com/2024/05/25/arriva-la-neocampionessa-ditalia-u18-alice-feduzzi/>

Arriva la neocampionessa d'Italia U18 Alice Feduzzi - Pesaro e tutte le sue notizie

Arriva la neocampionessa d'Italia U18 Alice Feduzzi - Pesaro e tutte le sue notizie. Al monastero di Montebello il raduno di operatori e studiosi nazionali. La strategia per la tutela degli insetti impollinatori nel segno della sostenibilità Agricoltura, Paolini: «Azioni condivise per la tutela delle api» ISOLA DEL PIANO - «Se le api scomparissero dalla terra, agli uomini non resterebbero che pochi anni di vita. Lo diceva Einstein. Il problema è reale perché sempre più insetti impollinatori muoiono a causa dei diserbanti e dei fitofarmaci». Anche per questo, ha detto il sindaco di Isola del



Piano e presidente della Provincia Giuseppe Paolini all'incontro 'Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia', «insieme agli apicoltori e al Soroptimist abbiamo voluto radunare nel monastero di Montebello, dove è nata l'agricoltura biologica italiana, i più grandi esperti del settore. Con l'intento di rilanciare azioni mirate per la tutela delle api e per i biomonitoraggi ambientali insieme a operatori e studiosi nazionali e locali, coinvolgendo università e scuole. Abbiamo condiviso dati utili e ci ritroveremo sicuramente in futuro per fare il punto. Un appuntamento partecipato tra le iniziative che abbiamo dedicato alla 'Donna rurale', ovvero il programma che ci accompagna nel 2024 per valorizzare le nostre radici agricole, attraverso la riscoperta delle figure al femminile del passato. Fino alle giovani donne di oggi, che ritornano nelle nostre colline e diventano imprenditrici». L'evento è stato organizzato dal Comune in collaborazione con il

Centro Ricerche Floristiche Marche della Provincia, Soroptimist Pesaro, Fondazione Girolomoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale, Pesaro 2024. Tra i relatori Sara Ruschioni, (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni), Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (medico veterinario - associazione Apisophia), Sara Cambrini (direttrice Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), con la partecipazione degli studenti Marconi di Pesaro. Nel corso dell'iniziativa sono state esposte opere a tema degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino.

Glacomo Mariotti

Ufficio Stampa

Δ

Categorie

CategorieSeleziona una categoria Ambiente Archeologia Arte "Porta a Mare" di Loreno Sguanci: via libera al restauro Biografia Cicloturismo Cinema Cronaca cucina Danza danza contemporanea drink Eventi Favole Fotografia Fumetti Giorno e notte Info Italservice e Loreto, campagna abbonamenti a prezzi ultrapopolari: #UNIAMOCI! La tua parola Libri medicina Metererologia Moda musei Musica Poesie scienze scuola Solidarietà Sports Storia Teatro Tendenze Turismo Varie Volontariato Blog su WordPress.com.

Hai già un account WordPress.com? Accedi ora.

%d

<https://pesaronotizie.com/2024/05/25/agricoltura-paolini-azioni-condivise-per-la-tutela-delle-api/>

Agricoltura, Paolini: «Azioni condivise per la tutela delle api» - Pesaro e tutte le sue notizie

Agricoltura, Paolini: «Azioni condivise per la tutela delle api» - Pesaro e tutte le sue notizie
Al monastero di Montebello il raduno di operatori e studiosi nazionali. La strategia per la tutela degli insetti impollinatori nel segno della sostenibilità ISOLA DEL PIANO - «Se le api scomparissero dalla terra, agli uomini



non resterebbero che pochi anni di vita. Lo diceva Einstein. Il problema è reale perché sempre più insetti impollinatori muoiono a causa dei diserbanti e dei fitofarmaci». Anche per questo, ha detto il sindaco di Isola del Piano e presidente della Provincia Giuseppe Paolini all'incontro 'Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia', «insieme agli apicoltori e al Soroptimist abbiamo voluto radunare nel monastero di Montebello, dove è nata l'agricoltura biologica italiana, i più grandi esperti del settore. Con l'intento di rilanciare azioni mirate per la tutela delle api e per i biomonitoraggi ambientali insieme a operatori e studiosi nazionali e locali, coinvolgendo università e scuole. Abbiamo condiviso dati utili e ci ritroveremo sicuramente in futuro per fare il punto. Un appuntamento partecipato tra le iniziative che abbiamo dedicato alla 'Donna rurale', ovvero il programma che ci accompagna nel 2024 per valorizzare le nostre radici agricole, attraverso la riscoperta delle figure al femminile del passato. Fino alle giovani donne di oggi, che ritornano nelle nostre colline e diventano imprenditrici». L'evento è stato organizzato dal Comune in collaborazione con il Centro Ricerche Floristiche Marche della Provincia, Soroptimist Pesaro, Fondazione Girolomoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale, Pesaro 2024. Tra i relatori Sara Ruschioni, (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e

Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni), Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (medico veterinario - associazione Apisophia), Sara Cambrini (direttrice Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), con la partecipazione degli studenti Marconi di Pesaro. Nel corso dell'iniziativa sono state esposte opere a tema degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino.

Francesco Nonni

Ufficio Stampa

Δ

Categorie

CategorieSeleziona una categoria Ambiente Archeologia Arte "Porta a Mare" di Loreno Sguanci: via libera al restauro Biografia Cicloturismo Cinema Cronaca cucina Danza danza contemporanea drink Eventi Favole Fotografia Fumetti Giorno e notte Info Italservice e Loreto, campagna abbonamenti a prezzi ultrapopolari: #UNIAMOCI! La tua parola Libri medicina Metererologia Moda musei Musica Poesie scienze scuola Solidarietà Sports Storia Teatro Tendenze Turismo Varie Volontariato Blog su WordPress.com.

Hai già un account WordPress.com? Accedi ora.

%d

<https://pesaronotizie.com/2024/05/25/a-montebello-il-richiamo-delle-api-paolini-grande-appuntamento-dedicato-alla-donna-rurale/>

A Montebello il richiamo delle api, Paolini: «Grande appuntamento dedicato alla 'Donna rurale'» - Pesaro e tutte le sue notizie

A Montebello il richiamo delle api, Paolini: «Grande appuntamento dedicato alla 'Donna rurale'» - Pesaro e tutte le sue notizie
Sabato 25 maggio giornata di confronto a Isola del Piano 'tra scienza, arte e storia'. Radunato il gotha degli studiosi e degli operatori di settore
PESARO - Il monastero di Montebello a Isola del Piano è pronto ad accogliere il



gotha degli studiosi e degli operatori delle api con il congresso «Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia». «Un appuntamento centrale - sottolinea il sindaco e presidente della Provincia Giuseppe Paolini - che riveste particolare importanza tra le iniziative che abbiamo dedicato alla 'Donna rurale'. Un ampio programma che ci accompagna nel 2024 per valorizzare le nostre radici agricole, attraverso la riscoperta delle figure al femminile del passato.. Fino ad arrivare alle giovani donne di oggi, che sempre più spesso ritornano nelle nostre colline e diventano imprenditrici nel segno del biologico e della sostenibilità». Dalle ore 9.30 sono previsti gli interventi di Sara Ruschioni, (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni). Nel pomeriggio, dalle ore 14.30, sono in programma i contributi di Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve

Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (medico veterinario - associazione Apisophia). L'ultimo intervento sulle prime indagini archivistiche per una storia dell'apicoltura nella provincia è affidato a Sara Cambrini (direttrice Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), in collaborazione con gli studenti del liceo Marconi di Pesaro. Seguirà dibattito. Nel corso del convegno saranno esposte opere degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. L'evento è organizzato dal Comune in collaborazione con Centro Ricerche Floristiche Marche, Soroptimist Pesaro, Fondazione Girolomoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale, Pesaro 2024.

Francesco Nonni Provincia di Pesaro e Urbino

Ufficio Stampa

Correlati

Δ

Categorie

CategorieSeleziona una categoria Ambiente Archeologia Arte "Porta a Mare" di Loreno Sguanci: via libera al restauro Biografia Cicloturismo Cinema Cronaca cucina Danza danza contemporanea drink Eventi Favole Fotografia Fumetti Giorno e notte Info Italservice e Loreto, campagna abbonamenti a prezzi ultrapopolari: #UNIAMOCI! La tua parola Libri medicina Metererologia Moda musei Musica Poesie scienze scuola Solidarietà Sports Storia Teatro Tendenze Turismo Varie Volontariato Blog su WordPress.com.

Hai già un account WordPress.com? Accedi ora.

%d

<https://news.italy24.press/local/1705410.html>

Isola del Piano, the leading bee experts at the Montebello monastery

PESARO - Bees are precious insects, increasingly at risk. Here Montebello becomes the capital of all experts on the topic. 

From good practices for the protection of bees to the first data of the environmental biomonitoring protocol, passing through organic and sustainability. Saturday 25 May, give her 9.30 am to the monastery of Montebello in Isola del Piano the conference is scheduled "Bees and other pollinating insects between science, art and history", an all-round study day that will bring together the top experts in the sector.

«A central event - underlines the mayor and president of the Province Giuseppe Paolini - which is of particular importance among the initiatives we have dedicated to the 'Rural Woman'. A broad program that accompanies us in 2024 to enhance our agricultural roots, through the rediscovery of the female figures of the past... up to the young women of today, who increasingly return to our hills and become organic entrepreneurs and sustainability.»

Interventions are planned Sara Ruschioni (entomologist and professor at the Polytechnic University of Marche), Giacomo Rossi (professor of the Veterinary University of Camerino), Serena Alumni (Beekeeping Consortium of the province of Pesaro and Urbino), Tommaso Lombardi (organic beekeepers association 'Pronubio'), Nadia Trobiani (biologist and Arpam expert), Luana Milani (teacher at the Fermi-Sacconi-Ceci institute in Ascoli Piceno), Francesco Torriani (president of the Marche Biological Consortium and agronomist of the Girolomoni Cooperative). In the afternoon, come on 2.30 pm contributions from are scheduled Marco Scifo And Roberto Vecchiarelli (teachers of the Academy of Fine Arts of Urbino), Stella Candiotti And Sara Camplone (students of the Academy of Fine Arts of Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (president of Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (veterinary doctor - Apisophia association). The last intervention on the first archival investigations for a history of beekeeping in the province is entrusted to Sara Cambrini (director of the State Archives of Pesaro and Urbino), in

collaboration with the students of the Marconi high school in Pesaro. Debate will follow.

During the conference, works by students of the Academy of Fine Arts of Urbino will be exhibited. The event is organized by the Marche Floristic Research Center, in collaboration with Soroptimist Pesaro, Girolomoni Foundation, Oasi delle Api, La Donna Rurale and is part of the Pesaro 2024 calendar of initiatives.

Link originale: <http://www.viverefano.com/2024/05/27/isola-del-piano-agricoltura-paolini-azioni-condivise-#...>

Vivere Fano

Isola del Piano: Agricoltura, Paolini: "Azioni condivise per la tutela delle api"

05/25/2024 12:37

«Se le api scomparissero dalla terra, agli uomini non resterebbero che pochi anni di vita. Lo diceva Einstein. Il problema è reale perché sempre più insetti impollinatori muoiono a causa dei diserbanti e dei fitofarmaci». Anche per questo, ha detto il sindaco di Isola del Piano e presidente della Provincia Giuseppe Paolini all'incontro 'Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia', «insieme agli apicoltori e al Soroptimist abbiamo voluto radunare nel monastero di Montebello, dove è nata l'agricoltura biologica italiana, i più grandi esperti del settore. Con l'intento di rilanciare azioni mirate per la tutela delle api e per i biomonitoraggi ambientali insieme a operatori e studiosi nazionali e locali, coinvolgendo università e scuole. Abbiamo condiviso dati utili e ci ritroveremo sicuramente in futuro per fare il punto. Un appuntamento partecipato tra le iniziative che abbiamo dedicato alla 'Donna rurale', ovvero il programma che ci accompagna nel 2024 per valorizzare le nostre radici agricole, attraverso la riscoperta delle figure al femminile del passato. Fino alle giovani donne di oggi, che ritornano nelle nostre colline e diventano imprenditrici». L'evento è stato organizzato dal Comune in collaborazione con il Centro Ricerche Floristiche Marche della Provincia, Soroptimist Pesaro, Fondazione Girolomoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale, Pesaro 2024. Tra i relatori Sara Ruschioni, (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni), Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle

Isola del Piano: Agricoltura, Paolini: "Azioni condivise per la tutela delle api"

«Se le api scomparissero dalla terra, agli uomini non resterebbero che pochi anni di vita. Lo diceva Einstein. Il problema è reale perché sempre più insetti impollinatori muoiono a causa dei diserbanti e dei fitofarmaci». Anche per questo, ha detto il sindaco di Isola del Piano e presidente della Provincia Giuseppe Paolini all'incontro 'Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia', «insieme agli apicoltori e al Soroptimist abbiamo voluto radunare nel monastero di Montebello, dove è nata l'agricoltura biologica italiana, i più grandi esperti del settore. Con l'intento di rilanciare azioni mirate per la tutela delle api e per i biomonitoraggi ambientali insieme a operatori e studiosi nazionali e locali, coinvolgendo università e scuole. Abbiamo condiviso dati utili e ci ritroveremo sicuramente in futuro per fare il punto. Un appuntamento partecipato tra le iniziative che abbiamo dedicato alla 'Donna rurale', ovvero il programma che ci accompagna nel 2024 per valorizzare le nostre radici agricole, attraverso la riscoperta delle figure al femminile del

passato. Fino alle giovani donne di oggi, che ritornano nelle nostre colline e diventano imprenditrici». L'evento è stato organizzato dal Comune in collaborazione con il Centro Ricerche Floristiche Marche della Provincia, Soroptimist Pesaro, Fondazione Girolomoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale, Pesaro 2024. Tra i relatori Sara Ruschioni, (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni), Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International),

Sabrina Menestrina (medico veterinario - associazione Apisophia), Sara Cambrini (direttrice Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), con la partecipazione degli studenti Marconi di Pesaro. Nel corso dell'iniziativa sono state esposte opere a tema degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 25-05-2024 alle 12:27 sul giornale del 27 maggio 2024 0 letture Commenti.

<https://www.provincia.pu.it/novita/visualizza/contenuto/a-montebello-il-richiamo-delle-api-paolini-grande-appuntamento-dedicato-alla-donna-rurale>

A Montebello il richiamo delle api, Paolini: «Grande appuntamento dedicato alla 'Donna rurale'»

A Montebello il richiamo delle api, Paolini: «Grande appuntamento dedicato alla 'Donna rurale'» Questo sito utilizza cookie tecnici di sessione e analitici. Clicca "OK" per accettare l'utilizzo dei cookie e proseguire nella navigazione.

Comunicati stampa | Dal Territorio venerdì, 24 maggio 2024 Origine: Informazione e stampa - Autore:

Francesco Nonni



A Montebello il richiamo delle api, Paolini: «Grande appuntamento dedicato alla 'Donna rurale'»

Domani (sabato 25 maggio) giornata di confronto a Isola del Piano 'tra scienza, arte e storia'. Radunato il gotha degli studiosi e degli operatori di settore

PESARO – Il monastero di Montebello a Isola del Piano è pronto ad accogliere il gotha degli studiosi e degli operatori delle api con il congresso «Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia». «Un appuntamento centrale – sottolinea il sindaco e presidente della Provincia Giuseppe Paolini – che riveste particolare importanza tra le iniziative che abbiamo dedicato alla 'Donna rurale'. Un ampio programma che ci accompagna nel 2024 per valorizzare le nostre radici agricole, attraverso la riscoperta delle figure al femminile del passato. Fino ad arrivare alle giovani donne di oggi, che sempre più spesso ritornano nelle nostre colline e diventano imprenditrici nel segno del biologico e della sostenibilità». Dalle ore 9.30 sono previsti gli interventi di Sara Ruschioni, (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia

Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni). Nel pomeriggio, dalle ore 14.30, sono in programma i contributi di Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (medico veterinario - associazione Apisophia). L'ultimo intervento sulle prime indagini archivistiche per una storia dell'apicoltura nella provincia è affidato a Sara Cambrini (direttrice Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), in collaborazione con gli studenti del liceo Marconi di Pesaro. Seguirà dibattito. Nel corso del convegno saranno esposte opere degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. L'evento è organizzato dal Comune in collaborazione con Centro Ricerche Floristiche Marche, Soroptimist Pesaro, Fondazione Girolomoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale, Pesaro 2024.

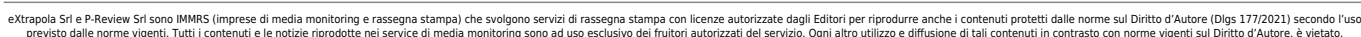
Funzioni istituzionali

Provincia di Pesaro e Urbino Viale Gramsci, 4 61121 Pesaro (PU)

Recapiti

C.F. e P.I.

Seguici su



Isola del Piano

Vita e salute delle nostre api: i massimi esperti a confronto

Convegno al monastero di Montebello: relazioni tecniche e proposte per la tutela dell'ecosistema

Dalle buone pratiche per la tutela delle api ai primi dati del protocollo di biomonitoraggio ambientale, passando per biologico e sostenibilità.

Se ne parla oggi al monastero di Montebello, con la partecipazione di esperti di fama nazionale nei vari campi coinvolti.

Ma perché le api sono importanti, anzi fondamentali, per l'ecosistema?

Il loro ruolo è cruciale per via dell'impollinazione, come tutti sanno.

Questi insetti si stima siano responsabili dell'impollinazione di circa il 75% delle colture alimentari a livello mondiale.

Semplicemente, senza di loro molte piante non potrebbero riprodursi.

Ma l'impollinazione è fondamentale anche per la produzione di frutta, verdura, noci e semi.

La loro attività ha effetti diretti sulla disponibilità e sulla qualità degli alimenti.

Quanto agli ecosistemi, le api contribuiscono alla loro stabilità: impollinano piante selvatiche che

forniscono cibo e habitat per altri animali, mantenendo l'equilibrio delle catene alimentari.

Tutto questo ne fa anche una risorsa economica: l'impollinazione delle api ha un enorme valore economico.

Senza di loro, i costi di produzione aumenterebbero di molto a causa della necessità di impollinazione manuale.

Quanto alle minacce alla loro salute e sopravvivenza, queste dipendono principalmente dall'uso di pesticidi chimici, in particolare i neonicotinoidi, che sono molto dannosi per le api.

Si tratta di sostanze che interferiscono con la loro capacità di orientarsi e di riprodursi.

E naturalmente è una minaccia anche il cambiamento climatico: le alterazioni del clima influenzano le fioriture delle piante, riducendo la disponibilità di cibo per le api.

E poi, ultime ma non meno importanti: deforestazione, urbanizzazione e agricoltura intensiva.

Ne parleranno, tra gli altri (a partire dalle

9,30), Sara Ruschioni, (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici "Pronubio"), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni).

Nel pomeriggio si discuterà poi delle api nell'economia.

a.

bia.

Agricoltura, Paolini: "Azioni condivise per la tutela delle api"

- «Se le api scomparissero dalla terra, agli uomini non resterebbero che pochi anni di vita. Lo diceva Einstein. Il problema è reale perché sempre più insetti impollinatori muoiono a causa dei diserbanti e dei fitofarmaci». Anche per questo, ha detto il sindaco di Isola del Piano e presidente della Provincia Giuseppe Paolini all'incontro 'Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia', «insieme agli apicoltori e al Soroptimist abbiamo voluto radunare nel monastero di Montebello, dove è nata l'agricoltura biologica italiana, i più grandi esperti del settore. Con l'intento di rilanciare azioni mirate per la tutela delle api e per i biomonitoraggi ambientali insieme a operatori e studiosi nazionali e locali, coinvolgendo università e scuole. Abbiamo condiviso dati utili e ci ritroveremo sicuramente in futuro per fare il punto. Un appuntamento partecipato tra le iniziative che abbiamo dedicato alla 'Donna rurale', ovvero il programma che ci accompagna nel 2024 per valorizzare le nostre radici agricole, attraverso la riscoperta delle figure al femminile del passato. Fino alle giovani donne di oggi,

che ritornano nelle nostre colline e diventano imprenditrici». L'evento è stato organizzato dal Comune in collaborazione con il Centro Ricerche Floristiche Marche della Provincia, Soroptimist Pesaro, Fondazione Girolomoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale, Pesaro 2024. Tra i relatori Sara Ruschioni, (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni), Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (medico veterinario - associazione Apisophia), Sara Cambrini

(direttrice Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), con la partecipazione degli studenti Marconi di Pesaro. Nell'ambito dell'iniziativa sono state esposte opere a tema degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. Commenti.

Link originale: <https://www.ilrestodelcarlino.it/pesaro/cronaca/vita-e-salute-delle-nostre-api-i-massimi-e-#...>

il Resto del Carlino

Vita e salute delle nostre api: i massimi esperti a confronto

05/25/2024 06:48

Convegno al monastero di Montebello: relazioni tecniche e proposte per la tutela dell'ecosistema. Dalle buone pratiche per la tutela delle api ai primi dati del protocollo di biomonitoraggio ambientale, passando per biologico e sostenibilità. Se ne parla oggi al monastero di Montebello, con la partecipazione di esperti di fama nazionale nei vari campi coinvolti. Ma perché le api sono importanti, anzi fondamentali, per l'ecosistema? Il loro ruolo è cruciale per via dell'impollinazione, come tutti sanno. Questi insetti si stima siano responsabili dell'impollinazione di circa il 75% delle colture alimentari a livello mondiale. Semplicemente, senza di loro molte piante non potrebbero riprodursi. Ma l'impollinazione è fondamentale anche per la produzione di frutta, verdura, noci e semi. La loro attività ha effetti diretti sulla disponibilità e sulla qualità degli alimenti. Quanto agli ecosistemi, le api contribuiscono alla loro stabilità: impollinano piante selvatiche che forniscono cibo e habitat per altri animali, mantenendo l'equilibrio delle catene alimentari. Tutto questo ne fa anche una risorsa economica: l'impollinazione delle api ha un enorme valore economico. Senza di loro, i costi di produzione aumenterebbero di molto a causa della necessità di impollinazione manuale. Quanto alle minacce alla loro salute e sopravvivenza, queste dipendono principalmente dall'uso di pesticidi chimici, in particolare i neonicotinoidi, che sono molto dannosi per le api. Si tratta di sostanze che interferiscono con la loro capacità di orientarsi e di riprodursi. E naturalmente è una minaccia anche il cambiamento climatico: le alterazioni del clima influenzano le fioriture delle piante, riducendo la disponibilità di cibo per le api. E poi, ultime ma non meno importanti: deforestazione, urbanizzazione e agricoltura intensiva. Ne parleranno, tra gli altri (a partire dalle 9,30). Sara

Vita e salute delle nostre api: i massimi esperti a confronto

Convegno al monastero di Montebello: relazioni tecniche e proposte per la tutela dell'ecosistema. Dalle buone pratiche per la tutela delle api ai primi dati del protocollo di biomonitoraggio ambientale, passando per biologico e sostenibilità. Se ne parla oggi al monastero di Montebello, con la partecipazione di esperti di fama nazionale nei vari campi coinvolti. Ma perché le api sono importanti, anzi fondamentali, per l'ecosistema? Il loro ruolo è cruciale per via dell'impollinazione, come tutti sanno. Questi insetti si stima siano responsabili dell'impollinazione di circa il 75% delle colture alimentari a livello mondiale. Semplicemente, senza di loro molte piante non potrebbero riprodursi. Ma l'impollinazione è fondamentale anche per la produzione di frutta, verdura, noci e semi. La loro attività ha effetti diretti sulla disponibilità e sulla qualità degli alimenti. Quanto agli ecosistemi, le api contribuiscono alla loro stabilità: impollinano piante selvatiche che forniscono cibo e habitat per altri animali, mantenendo l'equilibrio delle catene alimentari. Tutto questo ne fa

anche una risorsa economica: l'impollinazione delle api ha un enorme valore economico. Senza di loro, i costi di produzione aumenterebbero di molto a causa della necessità di impollinazione manuale. Quanto alle minacce alla loro salute e sopravvivenza, queste dipendono principalmente dall'uso di pesticidi chimici, in particolare i neonicotinoidi, che sono molto dannosi per le api. Si tratta di sostanze che interferiscono con la loro capacità di orientarsi e di riprodursi. E naturalmente è una minaccia anche il cambiamento climatico: le alterazioni del clima influenzano le fioriture delle piante, riducendo la disponibilità di cibo per le api. E poi, ultime ma non meno importanti: deforestazione, urbanizzazione e agricoltura intensiva. Ne parleranno, tra gli altri (a partire dalle 9,30), Sara Ruschioni, (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici "Pronubio"), Nadia Trobiani

(biologa ed esperta Arpam), Luana Milani e agronomo della Cooperativa (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci Girolomoni). Nel pomeriggio si discuterà di Ascoli Piceno), Francesco Torriani poi delle api nell'economia. a. bia. © (presidente Consorzio Marche Biologiche Riproduzione riservata.

<https://primocomunicazione.it/articoli/attualita/agricoltura-paolini-azioni-condivise-la-tutela-delle-api>

Agricoltura, Paolini: "Azioni condivise per la tutela delle api"

Agricoltura, Paolini: "Azioni condivise per la tutela delle api" di Ufficio Stampa Provincia

«Se le api scomparissero dalla terra, agli uomini non resterebbero che pochi anni di vita. Lo diceva Einstein. Il problema è reale perché sempre più insetti impollinatori muoiono a causa dei diserbanti e dei fitofarmaci».

Anche per questo, ha detto il sindaco di Isola del Piano e presidente della Provincia Giuseppe Paolini all'incontro 'Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia', «insieme agli apicoltori e al Soroptimist abbiamo voluto radunare nel monastero di Montebello, dove è nata l'agricoltura biologica italiana, i più grandi esperti del settore. Con l'intento di rilanciare azioni mirate per la tutela delle api e per i biomonitoraggi ambientali insieme a operatori e studiosi nazionali e locali, coinvolgendo università e scuole. Abbiamo condiviso dati utili e ci ritroveremo sicuramente in futuro per fare il punto. Un appuntamento partecipato tra le iniziative che abbiamo dedicato alla 'Donna rurale', ovvero il programma che ci accompagna nel 2024 per valorizzare le nostre radici agricole, attraverso la riscoperta delle figure al femminile del passato. Fino alle giovani donne di oggi, che ritornano nelle nostre colline e diventano imprenditrici».

L'evento è stato organizzato dal Comune in collaborazione con il Centro Ricerche Floristiche Marche della Provincia, Soroptimist Pesaro, Fondazione Girolomoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale, Pesaro 2024. Tra i relatori Sara Ruschioni, (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici 'Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni), Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/moretticomunicazioneV/42573.main.png>

Valmetauro

La scuola dell'arte
Maurizio di Pesaro ha
trasformato la città
di primario di piano
Favara, Sanpiero

14 maggio 2024

14 maggio 2024

14 maggio 2024

«Utile di 3,4 milioni di euro Il patrimonio si consolida»

I dati 2023 della Bcr del Marecchio 414 milioni concernono a famiglie e imprese

IL BUSINESS

Il business del Marecchio si consolida. I dati 2023 della Bcr del Marecchio 414 milioni concernono a famiglie e imprese. Il business del Marecchio si consolida. I dati 2023 della Bcr del Marecchio 414 milioni concernono a famiglie e imprese.

IL BUSINESS

Il business del Marecchio si consolida. I dati 2023 della Bcr del Marecchio 414 milioni concernono a famiglie e imprese. Il business del Marecchio si consolida. I dati 2023 della Bcr del Marecchio 414 milioni concernono a famiglie e imprese.

IL BUSINESS

Il business del Marecchio si consolida. I dati 2023 della Bcr del Marecchio 414 milioni concernono a famiglie e imprese. Il business del Marecchio si consolida. I dati 2023 della Bcr del Marecchio 414 milioni concernono a famiglie e imprese.

«Ripartiamo dalle api per tutelare l'ambiente»

Paolini ha aperto la giornata di studi sul biomonitoraggio

IL CONVEGNO

ISOLA DEL PIANO «Se le api scompaiono dalla terra, agli uomini non resterebbero che pochi anni di vita», diceva Einstein. Scrivere più insetti impollinatori muoiono a causa dei pesticidi e dei cambiamenti climatici. Per questo - ha detto il sindaco di Isola del Piano e presidente della Provincia Giuseppe Paolini in apertura del convegno nel convento di Montebello al titolo "Le api: gli insetti impollinatori tra scienza, arte e storia" - siamo qui, dove è nata l'agricoltura biologica italiana con i più grandi esperti del settore. L'intento è rilanciare azioni mirate per la tutela delle api e per i biomonitoraggi ambientali.

Un appuntamento del programma dedicato alla donna rurale - per valorizzare le nostre radici agricole - ha sottolineato Paolini - attraverso la riscoperta delle figure al femminile del passato per arrivare alle giovani donne di oggi che ritornano nelle nostre colline e diventano imprenditrici.

L'evento è stato organizzato dal Comune in collaborazione con il centro ricerche floristiche Marche della Provincia, Scorpimarche Pesaro, Fondazione Girolimoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale, Pesaro 2024.

Gli interventi

Sono intervenuti Sara Ruschioni, entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche, Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alumi (Consorzio Agrario provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici "Prombio"), Nadia Trobiano (biologa ed esperta Argem), Luana Milani (docente dell'Istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torrisi (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolimoni), Marco Sella e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candelotti e Sara Compagnone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Scorpimarche Internazionali), Sabrina Menestrina (medico veterinario - associazione Apsopital), Sara Cambini (direttore Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), con la partecipazione degli studenti Marconi di Pesaro.

di riproduzione riservata

«Ripartiamo dalle api per tutelare l'ambiente»

Paolini ha aperto la giornata di studi sul biomonitoraggio

IL CONVEGNO ISOLA DEL PIANO «Se le api scomparissero dalla terra, agli uomini non resterebbero che pochi anni di vita, diceva Einstein.

Sempre più insetti impollinatori muoiono a causa dei diserbanti e dei fitofarmaci.

Per questo - ha detto il sindaco di Isola del Piano e presidente della Provincia Giuseppe Paolini in apertura del convegno nel convento di Montebello dal titolo "Le api e gli altri insetti impollinatori tra scienza, arte e storia" - siamo qui, dove è nata l'agricoltura biologica italiana con i più grandi esperti del settore.

L'intento è rilanciare azioni mirate per la tutela delle api e per i biomonitoraggi ambientali».

Un appuntamento del programma dedicato alla donna rurale «per valorizzare le nostre radici agricole - ha sottolineato Paolini - attraverso la riscoperta delle figure al femminile del passato per arrivare alle giovani donne di oggi che ritornano nelle nostre colline e diventano imprenditrici».

L'evento è stato organizzato dal Comune in collaborazione con il centro ricerche

floristiche Marche della Provincia, Soroptimist Pesaro, Fondazione Girolomoni, Oasi delle Api, La Donna Rurale, Pesaro 2024.

Gli intervenuti Sono intervenuti Sara Ruschioni, (entomologa e professoressa dell'università Politecnica delle Marche), Giacomo Rossi (professore dell'università Veterinaria di Camerino), Serena Alunni (Consorzio Apistico provincia di Pesaro e Urbino), Tommaso Lombardi (associazione apicoltori biologici Pronubio'), Nadia Trobiani (biologa ed esperta Arpam), Luana Milani (docente dell'istituto Fermi-Sacconi-Ceci di Ascoli Piceno), Francesco Torriani (presidente Consorzio Marche Biologiche e agronomo della Cooperativa Girolomoni), Marco Scifo e Roberto Vecchiarelli (docenti Accademia di Belle Arti di Urbino), Stella Candiotti e Sara Camplone (allieve Accademia di Belle Arti di Urbino), Maria Emanuela Bacci Di Capaci (presidente Club Livorno Soroptimist International), Sabrina Menestrina (medico veterinario - associazione Apisophia), Sara Cambrini (direttrice Archivio di Stato di Pesaro e Urbino), con la partecipazione degli

Primo piano • Pesaro

L'allarme mare

Un mobifragio violento e a macchia di leopardo

L'assessorato alla cultura e al territorio
di Pesaro ha avviato un'indagine



di Francesco Tassinari

Un mobifragio violento e a macchia di leopardo

Un mobifragio violento e a macchia di leopardo

Un mobifragio violento e a macchia di leopardo

Un mobifragio violento e a macchia di leopardo

Un mobifragio violento e a macchia di leopardo

Un mobifragio violento e a macchia di leopardo

Un mobifragio violento e a macchia di leopardo

Un mobifragio violento e a macchia di leopardo

Un mobifragio violento e a macchia di leopardo

Un mobifragio violento e a macchia di leopardo

Un mobifragio violento e a macchia di leopardo

Un mobifragio violento e a macchia di leopardo

Un mobifragio violento e a macchia di leopardo

Un mobifragio violento e a macchia di leopardo

Un mobifragio violento e a macchia di leopardo

Un mobifragio violento e a macchia di leopardo

Un mobifragio violento e a macchia di leopardo

Un mobifragio violento e a macchia di leopardo

Un mobifragio violento e a macchia di leopardo

Un mobifragio violento e a macchia di leopardo

Un mobifragio violento e a macchia di leopardo

«Da mesi senza la pioggia le zolle sono come pietre»

Gli agricoltori Pucci, padre e figlio, contano i danni della siccità

L'ALLARME

PESARO Foglia accartocciata e frutti piccoli e magrissimi, che si staccano con difficoltà dalla pianta. Sono gli olivi di Attilio e Luca Pucci, almeno trecento alberi che testimoniano i danni dello stress idrico di queste ultime sedici settimane. Anomali: straripano di foglie e di frutti, contigue, un antenato arboreo grande 200 ettari. Padre e figlio, purtroppo, anche quest'anno devono fare i conti con il calo delle rese per colpa delle temperature torride e dell'assenza di precipitazioni. «Pioggia non ne vediamo dai primi di maggio» commenta Attilio. Sfrutta che avrà un 20 forse un 30% in meno di cereali e pure di girasoli. Non possono nemmeno contare sui due laghetti vicini a San Costanzo. «Sono in una zona impervia» spiega «dove i terreni non contano molto nella nostra programmazione aziendale».

Zona impervia

Cereali e girasoli alle spalle guardano verso le prossime semine, come il colza. «Salvo che» osserva Attilio non sarà facile. Il terreno è duro e le zolle si premono come delle pietre. Poi, ci saranno i piselli. Produzione che ha trovato terre vocate nella Marche ma hanno bisogno anche loro delle giuste piogge. «Purtroppo, non c'è coltura che non è penalizzata dal cambiamento climatico» sentenzia Attilio che chiede «una diversa politica agricola europea. In questo momento» spiega «di alternare al cereale, coltura invernale, delle colture primaverili come soia, pisello proteico, barbabietola da zucchero, che hanno bisogno di piogge mentre la stagione non è più

DAGLI OLIVI AI CEREALI PER COLTIVATORI PIÙ PRODUZIONI PENALIZZATE

piogge come una volta». Chiede inoltre una migliore politica di gestione dei corsi d'acqua e investimenti lì dove mancano le infrastrutture di approvvigionamento a servizio degli agricoltori.

Larone

Tommaso Di Santo, il presidente di Coldiretti Pesaro, parla di rese e di produzioni a macchia di leopardo. «Lì dove non è piovuto sono state penalizzate e hanno risentito sia le colture erbacee sia arboree per non parlare della zootecnica e del bene-



Gli olivi in grossa difficoltà



Olive ancora molto piccole

sere degli animali». Teme anche le conseguenze sui costi e i bilanci delle aziende. Acquistare, trasportare l'acqua, l'energia per le pompe. L'ultima insomma sarà ritenuta positiva per il grano, nelle rese e nel valore proteico, ma negativa lì dove non è piovuto per il girasole ed ancora l'ulteriore sfacelo dell'erba medica ed altre coltivazioni. «Dobbiamo smettere di parlare di emergenza o di situazione straordinaria» avverte Di Santo «annui dobbiamo dare l'opportunità alle aziende agricole di fare dei bilanci magari inquadrati in una progettualità provinciale».

Assicurazioni

Non solo bilanci ma anche assicurazioni. Francesco Tordini, presidente del Consorzio Marche Ilio e di Confcooperativa Fedagri Pesca Marche non riesce a quantificare quello che sarà a fine anno l'impatto della siccità sui bilanci delle aziende agricole ma evidenzia che il cambiamento climatico altera periodi siccitosi a periodi di eccesso idrico e quindi impone un diverso approc-

cio da parte degli agricoltori. «Sono anni che chiediamo che la nuova politica agricola comunitaria» spiega Tordini «inserisca la gestione del rischio. I contributi a superficie vanno integrati con delle misure specifiche più incisive come quelle a sostegno delle polizze multirischio oltre ad aiutare gli agricoltori ad investire in bacini e in infrastrutture pubbliche». Alessandro Taddei, presidente Cia Marche, proprietario con il fratello dell'azienda Selvagrossa a Borgo Santa Maria di Pesaro, vive nelle sue produzioni i capricci del meteo.

Il bilancio

«La differenza» conferma «si vede tra le volate che hanno il supporto dell'acqua del Consorzio di Bonifica e quelle che non hanno questo tipo di sostegno e poi tra le aziende più strutturate e quelle che lo sono di meno».

PER LA CIA IL SUPPORTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA FA LA DIFFERENZA

Il bilancio finora, salvo sul grano, non è molto positivo. «Anticipando le vendemmie, il vino non soffrirà ma il bilancio della siccità sta generando una serie di problematiche al mele, alle olive. Sta creando serie difficoltà alla zootecnica non solo per l'abbigliamento ma pure per il foraggio». Insomma, dagli agricoltori del pensiero si leva un coro di «presto che è già tardi» che impone gli addebi di studiare delle misure per affrontare l'estate 2025.

Veronique Angeletti

GIORNALISMO REGIONALE

«Da mesi senza la pioggia le zolle sono come pietre»

Gli agricoltori Pucci, padre e figlio, contano i danni della siccità

L'ALLARME PESARO Foglie accartocciate e frutti, piccoli e raggrinziti, che si staccano con difficoltà dalla pianta.

Sono gli oliveti di Attilio e Luca Pucci, almeno trecento alberi che testimoniano i danni dello stress idrico di queste ultime sedici settimane.

Amministrativamente sono due aziende ma, contigue, un unicum ambientale grande 200 ettari.

Padre e figlio, purtroppo, anche quest'anno devono fare i conti con il calo delle rese per colpa delle temperature torride e dell'assenza di precipitazioni.

«Piogge non ne vediamo dai primi di maggio» commenta Attilio.

Stima che avrà un 20 forse un 30% in meno di cereali e pure di girasoli.

Non possono nemmeno contare sui due laghetti vicino a San Costanzo.

«Sono in una zona impervia spiega - dove i terreni non contano molto nella nostra programmazione aziendale».

Zona impervia Cereali e girasoli alle spalle guardano verso le prossime semine, come il colza.

«Salvo che osserva Attilio - non sarà facile.

Il terreno è duro e le zolle si presentano come delle pietre».

Poi, ci saranno i piselli.

Produzione che ha trovato terre vocate nelle Marche ma hanno bisogno anche loro delle giuste piogge.

«Purtroppo, non c'è coltura che non è penalizzata dal cambiamento climatico» sentenzia Attilio che chiede «una diversa politica agricola europea.

In quanto rende obbligatorio spiega di alternare al cereale, coltura invernale, delle colture primaverili come sorgo, pisello proteico, barbabietola da zucchero, che hanno bisogno di piogge mentre la stagione non è più piovosa come una volta».

Chiede inoltre una migliore politica di gestione dei corsi d'acqua e investimenti lì dove mancano le superstrutture di approvvigionamento a servizio degli agricoltori.

Le rese Tommaso Di Sante, il presidente di Coldiretti Pesaro, parla di rese e di produzioni a macchia di leopardo.

«Lì dove non è piovuto sono state penalizzate e hanno risentito sia le colture erbacee sia arboree per non

parlare della zootecnia e del benessere degli animali».

Teme anche le conseguenze sui costi e i bilanci delle aziende.

Acquistare, trasportare l'acqua, l'energia per le pompe.

L'annata insomma sarà ritenuta positiva per il grano, nelle rese e nel valore proteico, ma negativa lì dove non è piovuto per il girasole od ancora l'ultimo sfalcio dell'erba medica ed altre coltivazioni.

«Dobbiamo smettere di parlare di emergenza o di situazione straordinaria avverte Di Sante ormai dobbiamo dare l'opportunità alle aziende agricole di fare dei bacini magari inquadrati in una progettualità provinciale».

Assicurazioni Non solo bacini ma anche assicurazioni.

Francesco Torriani, presidente del Consorzio Marche Bio e di Confcooperativa Fedagri Pesca Marche non riesce a quantificare quello che sarà a fine anno l'impatto della siccità sui bilanci delle aziende agricole ma evidenzia che il cambiamento climatico alterna periodi siccitosi a periodi di eccesso idrici e quindi impone un diverso approccio da parte degli agricoltori.

«Sono anni che chiediamo che la nuova politica agricola comunitaria spiega Torriani inserisca la gestione del rischio.

I contributi a superficie vanno integrati con delle misure specifiche più incisive come quelle a sostegno delle polizze multirischio oltre ad aiutare gli agricoltori ad investire in bacini e in infrastrutture pubbliche».

Alessandro Taddei, pPresidente Cia Marche, proprietario con il fratello dell'azienda Selvagrossa a Borgo Santa Maria di Pesaro, vive nelle sue produzioni i capricci del meteo.

Il bilancio «La differenza conferma si vede tra le vallate che hanno il supporto dell'acqua del Consorzio di Bonifica e quelle che non hanno questo tipo di sostegno e poi tra le aziende più strutturate e quelle che lo sono di meno».

Il bilancio finora, salvo sul grano, non è molto positivo: «Anticipando le vendemmie, il vino non soffrirà ma il bilancio della siccità sta generando una serie di problematiche al miele, alle olive.

Sta creando serie difficoltà alla zootecnia non solo per l'abbeveraggio ma pure per il foraggio».

Insomma, dagli agricoltori del pesarese si leva un coro di "presto che è già tardi" che impone già adesso di studiare delle misure per affrontare l'estate 2025.

Véronique Angeletti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

https://www.corriereadriatico.it/pesaro/allarme_pesaro_da_mesi_non_scende_goccia_le_zolle_pietre_ultime_notizie-8330080.html

Gli agricoltori Pucci, padre e figlio, contano i danni della siccità: «Da mesi non scende goccia e le zolle sono come pietre»

PESARO Foglie accartocciate e frutti, piccoli e raggrinziti, che si staccano con difficoltà dalla pianta. Sono gli oliveti di Attilio e Luca Pucci, almeno trecento alberi che testimoniano i danni dello stress idrico di queste ultime sedici settimane. Amministrativamente sono due aziende ma, contigue, un unicum ambientale grande 200 ettari. Padre e figlio, purtroppo, anche quest'anno devono fare i conti con il calo delle rese per colpa delle temperature torride e dell'assenza di precipitazioni. «Piogge non ne vediamo dai primi di maggio» commenta Attilio. Stima che avrà un 20 forse un 30% in meno di cereali e pure di girasoli. Non possono nemmeno contare sui due laghetti vicino a San Costanzo. «Sono in una zona impervia - spiega - dove i terreni non contano molto nella nostra programmazione aziendale».

Zona impervia

Cereali e girasoli alle spalle guardano verso le prossime semine, come il colza. «Salvo che - osserva Attilio - non sarà facile. Il terreno è duro e le zolle si presentano come delle pietre». Poi, ci saranno i piselli. Produzione che ha trovato terre vocate nelle Marche ma hanno bisogno anche loro delle giuste piogge. «Purtroppo, non c'è coltura che non è penalizzata dal cambiamento climatico» sentenzia Attilio che chiede «una diversa politica agricola europea. In quanto rende obbligatorio - spiega - di alternare al cereale, coltura invernale, delle colture primaverili come sorgo, pisello proteico, barbabietola da zucchero, che hanno bisogno di piogge mentre la stagione non è più piovosa come una volta». Chiede inoltre una migliore politica di gestione dei corsi d'acqua e investimenti lì dove mancano le superstrutture di approvvigionamento a servizio degli agricoltori.

Le rese

Tommaso Di Sante, il presidente di Coldiretti Pesaro, parla di rese e di produzioni a macchia di leopardo. «Lì dove non è piovuto sono state penalizzate e hanno risentito sia le colture erbacee sia arboree per non parlare della zootecnia e del benessere degli animali». Teme anche le conseguenze sui costi e i bilanci delle aziende.

Acquistare, trasportare l'acqua, l'energia per le pompe. L'annata insomma sarà ritenuta positiva per il grano, nelle rese e nel valore proteico, ma negativa lì dove non è piovuto per il girasole od ancora l'ultimo sfalcio dell'erba medica ed altre coltivazioni. «Dobbiamo smettere di parlare di emergenza o di situazione straordinaria - avverte Di Sante - ormai dobbiamo dare l'opportunità alle aziende agricole di fare dei bacini magari inquadrati in una progettualità provinciale».

Assicurazioni

Non solo bacini ma anche assicurazioni. Francesco Torriani, presidente del Consorzio Marche Bio e di Confcooperativa Fedagri Pesca Marche non riesce a quantificare quello che sarà a fine anno l'impatto della siccità sui bilanci delle aziende agricole ma evidenzia che il cambiamento climatico alterna periodi siccitosi a periodi di eccesso idrici e quindi impone un diverso approccio da parte degli agricoltori. «Sono anni che chiediamo che la nuova politica agricola comunitaria - spiega Torriani - inserisca la gestione del rischio. I contributi a superficie vanno integrati con delle misure specifiche più incisive come quelle a sostegno delle polizze multirischio oltre ad aiutare gli agricoltori ad investire in bacini e in infrastrutture pubbliche». Alessandro Taddei, pPresidente Cia Marche, proprietario con il fratello dell'azienda Selvagrossa a Borgo Santa Maria di Pesaro, vive nelle sue produzioni i capricci del meteo.

Il bilancio

«La differenza - conferma - si vede tra le vallate che hanno il supporto dell'acqua del Consorzio di Bonifica e quelle che non hanno questo tipo di sostegno e poi tra le aziende più strutturate e quelle che lo sono di meno». Il bilancio finora, salvo sul grano, non è molto positivo: «Anticipando le vendemmie, il vino non soffrirà ma il bilancio della siccità sta generando una serie di problematiche al miele, alle olive. Sta creando serie difficoltà alla zootecnia non solo per l'abbeveraggio ma pure per il foraggio». Insomma, dagli agricoltori del pesarese si leva un coro di "presto che è già tardi" che impone già adesso di studiare delle misure per affrontare l'estate 2025.

20/10/2024

ID_294

RADIO ARANCIA

Argomento: Consorzio

EAV: € 18.970

Utenti unici: 151.539.000

<https://youtu.be/UFq7WzJAHVs>

RADIO ARANCIA INTERVISTA A FRANCESCO TORRIANI

RADIO ARANCIA INTERVISTA A FRANCESCO TORRIANI

<https://greenplanet.net/distintivita-visiva-e-miglior-comunicazione-dei-benefici-come-superare-il-gap-tra-intenzioni-di-acquisto-e-consumi-reali-nel-bio/>

Distintività visiva e miglior comunicazione dei benefici: come superare il gap tra intenzioni di acquisto e consumi reali nel bio - Green Planet

Distintività visiva e miglior comunicazione dei benefici: come superare il gap tra intenzioni di acquisto e consumi reali nel bio - Green Planet

Distintività visiva e miglior comunicazione dei benefici: come superare il gap tra intenzioni di acquisto e consumi reali nel bio



Ottobre 22, 2024

Facebook Twitter LinkedIn

Dopo cinquant'anni dall'affacciarsi dell'agricoltura biologica in Italia, molta strada è stata fatta in termini di superfici, con 2,5 milioni di ettari dedicati al biologico (quasi il 20% della Sau nazionale, e di operatori), quasi a quota 95mila unità, ma rimane deludente il dato consumi, con la quota di mercato biologico che si attesta solo al 3,5% rispetto al totale dei consumi nazionali. Cosa fare allora per rendere il bio più attraente per il consumatore? Proprio questo tema è stato al centro di un talk show organizzato dal Consorzio Marche Biologiche nell'ambito di un press tour nel cuore bio della pasta marchigiana. Il dibattito "Come il bio diventa attraente" è stato ospitato presso il Monastero di Montebello, lungo la strada che collega Isola del Piano ad Urbino, sede della Fondazione Girolomoni, e luogo da dove partì, per impulso del pioniere del biologico Gino Girolomoni, il rinascimento rurale di un territorio divenuto in poco tempo un importante player di produzione e trasformazione di pasta biologica, grazie all'impegno della Cooperativa Agricola Gino Girolomoni, unica realtà a gestire tutto il processo di produzione della pasta, dal campo alla tavola.

"C'è bisogno di fare il punto su cosa è il biologico nella percezione dei consumatori e

bisogna migliorare la comunicazione dei valori dei nostri prodotti, abbiamo dato per scontato troppe cose” – ha osservato Francesco Torriani, presidente del Consorzio Marche Biologiche e presidente del settore biologico di Fedagri Pesca, aprendo i lavori del talk show a cui sono intervenuti Giovanni Battista Girolomoni, presidente della Cooperativa agricola Gino Girolomoni, Rosa Maria Bertino, co-fondatrice e autrice di Bio Bank, Francesco Salustri, ricercatore Dipartimento Economia dell’Università Roma Tre Scuola Economia Civile, Alessandro Cascini, fondatore azienda agricola Semi di Zucca e la Brand Strategist Angela De Marco.

Torriani ha sottolineato che “Non è tuttavia sufficiente rimettere in fila valori e caratteristiche del bio e migliorare la comunicazione. Sicuramente il modello dell’imprenditore agricolo ‘faccio tutto io’ non è più in grado di fare della tradizione un’opportunità, anzi è un limite. Con i costi produttivi che aumentano e le rese che calano per via dei cambiamenti climatici, l’azienda agricola per andare avanti deve fare sistema, deve mettersi in rete, puntare su un approccio di filiera”. “Poi serve anche l’innovazione – ha aggiunto Torriani -, impegnarsi nella ricerca orientata al miglioramento genetico, il comparto deve affrontare la sfida della produttività. Il biobreeding è una frontiera che andrebbe affrontata con maggiore determinazione”. Per il presidente della Cooperativa Girolomoni, Giovanni Battista Girolomoni che prosegue il lavoro e la visione del padre Gino assieme ai fratelli Samuele e Maria, “il dialogo con chi consuma i prodotti è fondamentale. La Cooperativa è stata avviata proprio con l’intento di costruire un dialogo tra campagna e città, dare dignità al mestiere di agricoltore, figura che negli anni ‘70 era considerata ai margini della società, mentre oggi l’agricoltore biologico è considerato una sorta di eroe”. “I consumatori ci hanno accompagnato nel percorso di crescita della Cooperativa – ha proseguito il presidente Girolomoni -, i consumatori erano pionieri al nostro fianco, ma probabilmente l’arrivo della certificazione ha smorzato l’attenzione. Bisogna recuperare l’orgoglio di essere consumatore”.

“ In Italia siamo più bravi a produrre ed esportare che promuovere i consumi” – ha osservato la co-fondatrice di Bio Bank Rosa Maria Bertino, sottolineando come il Bel Paese svetti in Europa per superfici bio e quota di export dei prodotti bio. Bertino ha anche sottolineato come a far risaltare il ruolo distintivo dell’Italia nel panorama biologico europeo sia giunto il premio degli Ue Organic Awards assegnato alla Cooperativa Girolomoni dalla Commissione europea, in quanto “migliore pmi nella trasformazione di alimenti biologici”. Per Bertino la direzione di marcia su cui deve andare l’agricoltura biologica nazionale sono i distretti bio e la filiera 100% Italia, “ma soprattutto è importante mantenere agganciati produzione e consumo”.

Per il ricercatore dell'Università Roma Tre, Francesco Salustri, "l'accessibilità di informazione è il primo strumento che aiuterebbe ad aumentare la propensione alle scelte responsabili di acquisto". In questa ottica, per Salustri i consumi bio potrebbero ricevere una spinta positiva da un "portafoglio elettronico" dei prodotti che renda immediatamente accessibili con la tecnologia tutte le informazioni di interesse per il consumatore.

Per Alessandro Cascini, dell'azienda agricola Semi di zucca di Fano, ex ingegnere votato da 11 anni all'agricoltura, "il consumo consapevole nel biologico ha un ruolo molto importante, il biologico è un punto di partenza, è fondamentale la relazione con il consumatore e la scelta di vita che comunichiamo".

Il talk show su "Come il bio diventa attraente" si è concluso con le proposte della Brand Strategist Angela De Marco per superare il gap tra intenzioni di acquisto e consumi reali del biologico, visto che, stando a dati recenti, il 12% degli italiani dichiara di sentirsi rappresentato da uno stile alimentare biologico ma poi la quota dei consumi bio non arriva al 4%. "Generalmente percepiti come cari, al di là del prezzo effettivo - ha osservato De Marco -, i prodotti bio sono difficilmente distinguibili visivamente e i loro benefici immediati per le persone non sono così chiari né comunicati. Per esempio, sappiamo comunicare se i prodotti bio sono più buoni, più sicuri, più sani, 'più piccoli e belli'? Evidenziare le caratteristiche apprezzate dalle persone, al di là della certificazione, aiuta ad avvicinarle ai prodotti bio". Per De Marco, inoltre, "il biologico è caratterizzato da una informazione complessa, che richiede una vera educazione". Di conseguenza, "Luoghi idonei all'educazione al bio possono essere, ad esempio, i luoghi 'cardine' della salute e dell'apprendimento, come scuole ed ospedali".

Cristina Latessa

news correlate

La crescente attenzione alla sostenibilità e alla qualità degli alimenti non solo riflette un cambiamento nelle abitudini alimentari, ma rappresenta anche un valore fondamentale per

Prodotta dalla casa editrice Gemma Editco, la piattaforma GreenPlanet è dedicata all'informazione sulle produzioni e le aziende del biologico italiano e internazionale e ai settori collegati, dalla ricerca alle tecnologie, dalla trasformazione alla distribuzione, dagli eventi alle politiche di settore. GreenPlanet si occupa anche di temi ambientali e di produzioni naturali e dell'ambito, più ampio, della sostenibilità.

NEWSLETTER

La newsletter in italiano esce il martedì e raggiunge filiera e stakeholder con notizie

a approfondimenti esclusivi. La newsletter in inglese esce il giovedì e raggiunge importatori e distributori, oltre ad associazioni e organizzazioni internazionali.

redazione@greenplanet.net

GEMMA EDITCO SRL

GEMMA EDITCO Srl partita IVA: 01963490238 Via Fiordiligi, 6 / 37135 Verona +39

045.8352317 segreteria@gemmaeditco.it

SEGUICI SUI SOCIAL

<https://www.gustoh24.it/come-incentivare-il-consumo-di-prodotti-bio-fondamentali-educazione-alimentare-e-rapporto-con-i-consumatori/>

Come incentivare il consumo di prodotti bio: fondamentali educazione alimentare e rapporto con i consumatori

L'importante tematica è stata affrontata nella tavola rotonda "Come il bio diventa attraente" organizzata dal Consorzio Marche Biologiche al Monastero di Montebello, a Isola del Piano (PU). L'iniziativa è stata promossa dal Consorzio Marche Biologiche nell'ambito



del progetto di filiera regionale L'Italia, pur essendo uno dei Paesi europei con la maggiore superficie agricola dedicata al biologico (quasi il 20%), resta indietro nella spesa per il bio, fermandosi al 3,5% dei consumi Come e cosa fare per rendere i prodotti biologici più desiderabili per gli acquirenti? Perché i consumi non crescono secondo le aspettative nonostante i progressi nella regolamentazione, nella comunicazione e nell'efficientamento del comparto? Solo colpa del greenwashing, cioè dell'ecologismo di facciata? Questi sono alcune delle questioni che hanno guidato la tavola rotonda "Come il bio diventa attraente", organizzata dal Consorzio Marche Biologiche al Monastero di Montebello, a Isola del Piano (PU), in occasione delle giornate di incoming per i professionisti della comunicazione. In Italia grande superficie agricola dedicata al biologico ma bassissimi i consumi bio L'incontro, moderato da Michele Dotti, scrittore e formatore, direttore "L'Ecofuturo Magazine", ha visto interventi significativi tra cui quello di Rosa Maria Bertino, fondatrice di Bio Bank, che, dati alla mano, ha evidenziato come l'Italia sia al primo posto per le esportazioni di prodotti biologici, seguita da Spagna e Francia. Tuttavia, i consumi interni dei prodotti bio made in Italy rimangono fermi al 3,5%. «È evidente come il comparto biologico abbia bisogno di fare il punto su cosa rappresenta e lavorare sulle criticità emerse negli ultimi anni- ha poi dichiarato Francesco Torriani, presidente del Consorzio Marche Biologiche - Servono politiche mirate per sostenere una maggiore aggregazione della filiera produttiva, un'informazione migliore al

consumatore e incentivi per stimolare la domanda di prodotti biologici, soprattutto nel mercato interno». Francesco Salustri, ricercatore del Dipartimento di Economia presso l'Università Roma Tre, ha invece posto l'attenzione sulla necessità di rendere accessibili le informazioni di interesse per il consumatore attraverso un "portafoglio elettronico". Invece Angela De Marco, brand strategist e membro di Creatives for Climate, parlando del gap tra intenzioni di acquisto e consumi reali del biologico, ha messo in luce le difficoltà di distinguere i prodotti bio dagli altri e la necessità di una vera educazione al biologico. Presidente Girolomoni: "indispensabile un'educazione al bio e coltivare la relazione tra consum-attori e produttori" «Ogni giorno riflettiamo sul divario tra intenzioni e acquisti reali di prodotti bio per capire cosa frena i consumi- ha affermato Giovanni Battista Girolomoni, presidente della Cooperativa agricola Gino Girolomoni - Non può essere solo una questione di prezzo, c'è dell'altro. Sicuramente - ha proseguito Girolomoni - è necessaria un'educazione al biologico che coinvolga le scuole e una comunicazione più efficace, inclusiva e autentica realizzata in sinergia con chi fa informazione, con chi educa e con le istituzioni. E soprattutto, è importante continuare a coltivare la relazione tra consum-attori e produttori». Infine Alessandro Cascini, fondatore dell'azienda agricola Semi di Zucca, ha condiviso la sua esperienza nel mondo dell'economia solidale. Cooperativa agricola Gino Girolomoni: una realtà consolidata con oltre 400 soci Nella due giorni a Isola del Piano, terra che ha dato i natali a Gino Girolomoni, pioniere dell'agricoltura biologica in Italia già oltre 50 anni fa, i partecipanti hanno potuto scoprire le Marche, regione tra le più avanzate in Europa nel settore biologico, e conoscere la filiera cerealicola biologica, che dal seme arriva alla produzione di pasta. Un'occasione anche per visitare la Gino Girolomoni Cooperativa agricola, vincitrice del premio Eu Organic Awards 2024 nella categoria "Migliore PMI di trasformazione alimentare biologica". L'azienda marchigiana, portata avanti dopo la scomparsa di Gino dai tre figli e dagli oltre 400 soci, è l'unica realtà italiana a gestire tutto il processo di produzione della pasta, dal campo alla tavola. Il grano bio coltivato in gran parte nelle Marche, viene macinato nel mulino e poi trasformato nel vicino pastificio di proprietà, situati sulla collina di Montebello. L'articolo Come incentivare il consumo di prodotti bio: fondamentali educazione alimentare e rapporto con i consumatori proviene da GustoH24.

Valcesano

«I prodotti bio tirano all'estero ma non nel mercato interno»

Al monastero di Montebello l'analisi del Consorzio regionale per una nuova strategia

L'INCONTRO

ISOLA DEL PIANO L'Italia è uno dei Paesi europei con la maggiore superficie agricola dedicata al biologico, quasi il 20%. Resta però indietro nella spesa per il bio al 2,5% dei comuni. Come rendere i prodotti biologici più desiderabili per gli acquirenti? Perché i consumi non crescano secondo le aspettative nonostante i progressi nella regolamentazione, nella comunicazione e nell'efficiamento del comparto?

Gli interrogativi

Questi gli interrogativi della tavola rotonda "Come il bio diventa attrazione", organizzata dal Consorzio Marche Biologiche al monastero di Montebello, a Isola del Piano, in occasione delle giornate di in-coming per i professionisti della comunicazione. «Il comparto biologico ha bisogno di fare il punto su cosa rappresenta e lavorare sulle criticità emerse negli ultimi anni - ha sottolineato Francesco Tortorici, presidente del Consorzio Marche Biologiche -. Servono politiche mirate per sostenere una maggiore aggregazione



La tavola rotonda a Montebello del Consorzio Marche Biologiche

della filiera produttiva, un'informazione migliore al consumatore e incentivi per stimolare la domanda di prodotti biologici, soprattutto nel mercato interno». «Ogni giorno riflettiamo sul divario tra intenzioni e acquisti reali di prodotti bio per capire cosa freni i consumi - ha rimproverato Giovanni Battista Girolomoni, presidente della Cooperativa agricola Gian Girolomoni -. Non può essere solo una questione di prezzo, c'è dell'altro. Sicuramente è necessaria un'educazione al biologico che coinvolga le scuole: una comunicazione più efficace, inclusiva e autentica realizzata in sinergia con chi fa informazione, con chi educa e con le istituzioni. E,

soprattutto, è importante continuare a coltivare la relazione tra consumatori e produttori».

L'incontro, moderato da Michele Dotti, scrittore e editore, direttore di "L'Espresso Magazine", ha visto interventi significativi tra cui quello di Rosa Maria Bertino, fondatrice Bio Bank, che, dati alla mano, ha evidenziato come l'Italia sia al primo posto per le esportazioni di prodotti biologici, seguita da Spagna e Francia. Tuttavia, i

Segnalata la necessità di un'informazione inclusiva e un'educazione che coinvolga le scuole

consumi interni dei prodotti bio made in Italy rimangono fermi al 3,5%. Il professor Francesco Salustri, ricercatore del dipartimento di economia presso l'università Roma Tre, ha invece posto l'attenzione sulla necessità di rendere accessibili le informazioni di interesse per il consumatore attraverso un "portale logico-didattico».

Le proposte

Angela De Marco, brand strategist e membro di creatives for climate, parlando del gap tra intenzioni di acquisto e consumi reali dei biologici, ha messo in luce le difficoltà di distinguere i prodotti bio dagli altri e la necessità di una vera educazione al biologico. Infine, Alessandro Ciscini, fondatore dell'azienda agricola Sori di Zucca, ha condiviso la sua esperienza nel mondo dell'economia solidale. A Isola del Piano, terra che ha dato i natali a Gino Girolomoni, pioniere dell'agricoltura biologica in Italia già oltre 50 anni fa, i partecipanti hanno potuto scoprire le Marche, regione tra le più avanzate in Europa nel settore biologico, e conoscere la filiera cerealicola biologica dal seme alla produzione di pasta.

Roberto Giungi
© RIPRODUZIONE DOTTORALE

Si schianta contro il portone dell'ex convento

Un'auto si schianta contro il portone dell'ex convento di Montebello. L'incidente è grave.

L'INCIDENTE

Un'auto si schianta contro il portone dell'ex convento di Montebello. L'incidente è grave.

Un'auto si schianta contro il portone dell'ex convento di Montebello. L'incidente è grave.



Un'auto si schianta contro il portone dell'ex convento di Montebello. L'incidente è grave.



«I prodotti bio tirano all'estero ma non nel mercato interno»

Al monastero di Montebello l'analisi del Consorzio regionale per una nuova strategia

L'INCONTRO ISOLA DEL PIANO L'Italia è uno dei Paesi europei con la maggiore superficie agricola dedicata al biologico, quasi il 20%.

Resta però indietro nella spesa per il bio al 3,5% dei consumi.

Come rendere i prodotti biologici più desiderabili per gli acquirenti?

Perché i consumi non crescono secondo le aspettative nonostante i progressi nella regolamentazione, nella comunicazione e nell'efficientamento del comparto?

Gli interrogativi Questi gli interrogativi della tavola rotonda "Come il bio diventa attraente", organizzata dal Consorzio Marche Biologiche al monastero di Montebello, a Isola del Piano, in occasione delle giornate di incoming per i professionisti della comunicazione.

«Il comparto biologico ha bisogno di fare il punto su cosa rappresenta e lavorare sulle criticità emerse negli ultimi anni - ha sottolineato Francesco Torriani, presidente del Consorzio Marche Biologiche -.

Servono politiche mirate per sostenere una maggiore aggregazione della filiera

produttiva, un'informazione migliore al consumatore e incentivi per stimolare la domanda di prodotti biologici, soprattutto nel mercato interno».

«Ogni giorno riflettiamo sul divario tra intenzioni e acquisti reali di prodotti bio per capire cosa frena i consumi- ha rimarcato Giovanni Battista Girolomoni, presidente della Cooperativa agricola Gino Girolomoni-.

Non può essere solo una questione di prezzo, c'è dell'altro.

Sicuramente è necessaria un'educazione al biologico che coinvolga le scuole e una comunicazione più efficace, inclusiva e autentica realizzata in sinergia con chi fa informazione, con chi educa e con le istituzioni.

E, soprattutto, è importante continuare a coltivare la relazione tra consumatori e produttori».

L'incontro, moderato da Michele Dotti, scrittore e formatore, direttore di "L'Ecofuturo Magazine", ha visto interventi significativi tra cui quello di Rosa Maria Bertino, fondatrice Bio Bank, che, dati alla mano, ha evidenziato come l'Italia sia al primo posto per le

esportazioni di prodotti biologici, seguita da Spagna e Francia.

Tuttavia, i consumi interni dei prodotti bio made in Italy rimangono fermi al 3,5%.

Il professor Francesco Salustri, ricercatore del dipartimento di economia presso l'università Roma Tre, ha invece posto l'attenzione sulla necessità di rendere accessibili le informazioni di interesse per il consumatore attraverso un "portafoglio elettronico».

Le proposte Angela De Marco, brand strategist e membro di creatives for climate, parlando del gap tra intenzioni di acquisto e consumi reali del biologico, ha messo in luce le difficoltà di

distinguere i prodotti bio dagli altri e la necessità di una vera educazione al biologico.

Infine, Alessandro Cascini, fondatore dell'azienda agricola Semi di Zucca, ha condiviso la sua esperienza nel mondo dell'economia solidale.

A Isola del Piano, terra che ha dato i natali a Gino Girolomoni, pioniere dell'agricoltura biologica in Italia già oltre 50 anni fa, i partecipanti hanno potuto scoprire le Marche, regione tra le più avanzate in Europa nel settore biologico, e conoscere la filiera cerealicola biologica dal seme alla produzione di pasta.

Roberto Giungi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

<https://www.adriaeco.eu/2024/10/29/come-la-comunicazione-puo-incentivare-i-consumi-dei-prodotti-biologici/>

Come la comunicazione può incentivare i consumi dei prodotti biologici

Il tema è stato affrontato nella tavola rotonda “Come il bio diventa attraente” organizzata dal Consorzio Marche Biologiche al Monastero di Montebello, a Isola del Piano (PU), in occasione delle giornate di incoming rivolte ai professionisti della comunicazione Come



possiamo rendere i prodotti biologici più desiderabili per gli acquirenti? Perché i consumi non crescono secondo le aspettative nonostante i progressi nella regolamentazione, nella comunicazione e nell'efficientamento del comparto? Solo colpa del greenwashing? Questi gli interrogativi che hanno guidato la tavola rotonda “Come il bio diventa attraente”, organizzato dal Consorzio Marche Biologiche al Monastero di Montebello, a Isola del Piano (PU), in occasione delle giornate di incoming per i professionisti della comunicazione. Il confronto tra produttori e comunicatori sulla desiderabilità sociale dei prodotti biologici è partito da un dato non confortevole: l'Italia, pur essendo uno dei Paesi europei con la maggiore superficie agricola dedicata al biologico (quasi il 20%), resta indietro nella spesa per il bio, fermandosi al 3,5% dei consumi. “È evidente come il comparto biologico abbia bisogno di fare il punto su cosa rappresenta e lavorare sulle criticità emerse negli ultimi anni- ha dichiarato Francesco Torriani, presidente del Consorzio Marche Biologiche-. Servono politiche mirate per sostenere una maggiore aggregazione della filiera produttiva, un'informazione migliore al consumatore e incentivi per stimolare la domanda di prodotti biologici, soprattutto nel mercato interno”. “Ogni giorno riflettiamo sul divario tra intenzioni e acquisti reali di prodotti bio per capire cosa frena i consumi- ha affermato Giovanni Battista Girolomoni, presidente della Cooperativa agricola Gino Girolomoni-. Non può essere solo una questione di prezzo, c'è dell'altro. Sicuramente è necessaria un'educazione al biologico che coinvolga le

scuole e una comunicazione più efficace, inclusiva e autentica realizzata in sinergia con chi fa informazione, con chi educa e con le istituzioni. E soprattutto, è importante continuare a coltivare la relazione tra consum-attori e produttori". L'incontro, moderato da Michele Dotti, scrittore e formatore, direttore "L'Ecofuturo Magazine", ha visto interventi significativi tra cui quello di Rosa Maria Bertino, fondatrice Bio Bank, che, dati alla mano, ha evidenziato come l'Italia sia al primo posto per le esportazioni di prodotti biologici, seguita da Spagna e Francia. Tuttavia, i consumi interni dei prodotti bio made in Italy rimangono fermi al 3,5%. Il Prof. Francesco Salustri, ricercatore del Dipartimento di Economia presso l'Università Roma Tre, ha invece posto l'attenzione sulla necessità di rendere accessibili le informazioni di interesse per il consumatore attraverso un "portafoglio elettronico". Angela De Marco, brand strategist e membro di Creatives for Climate, parlando del gap tra intenzioni di acquisto e consumi reali del biologico, ha messo in luce le difficoltà di distinguere i prodotti bio dagli altri e la necessità di una vera educazione al biologico. Infine, Alessandro Cascini, fondatore dell'azienda agricola Semi di Zucca, ha condiviso la sua esperienza nel mondo dell'economia solidale. Nella due giorni a Isola del Piano, terra che ha dato i natali a Gino Girolomoni, pioniere dell'agricoltura biologica in Italia già oltre 50 anni fa, i partecipanti hanno potuto scoprire le Marche, regione tra le più avanzate in Europa nel settore biologico, e conoscere la filiera cerealicola biologica, che dal seme arriva alla produzione di pasta. Un'occasione anche per visitare la Gino Girolomoni Cooperativa agricola, vincitrice del premio EU ORGANIC AWARDS 2024 nella categoria "Migliore PMI di trasformazione alimentare biologica". L'azienda marchigiana, portata avanti dopo la scomparsa di Gino dai tre figli e dagli oltre 400 soci, è l'unica realtà italiana a gestire tutto il processo di produzione della pasta, dal campo alla tavola. Il grano bio coltivato in gran parte nelle Marche, viene macinato nel mulino e poi trasformato nel vicino pastificio di proprietà, situati sulla collina di Montebello. L'iniziativa di incoming è stata promossa dal Consorzio Marche Biologiche nell'ambito del progetto di filiera regionale, ai sensi del PSR Marche "Sottomisura 3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno". L'articolo Come la comunicazione può incentivare i consumi dei prodotti biologici proviene da Adriaeco.

<https://terraevita.edagricole.it/biologico/biologico-la-strada-per-il-rilancio-e-chiara-a-tutti/>

Biologico, la strada per il rilancio è chiara a tutti

Semplificare la burocrazia, garantire un giusto prezzo ai produttori e promuovere il prodotto sembrano essere le azioni per ridare slancio a un settore strategico. Ma c'è già chi ha impostato un modello che dà soddisfazioni da anni agli agricoltori, come Girolimoni Il biologico rappresenta ormai una parte significativa dell'agricoltura nazionale.



Ciononostante, sta attraversando un periodo complesso, segnato da sfide strutturali e di mercato che rischiano di minare la sostenibilità e la competitività del comparto. I dati sono contrastanti: il 2023 ha visto solo un leggero incremento del consumo di prodotti biologici in Italia (+0,2%), con una riduzione della quota di mercato complessiva al 3,5%. Per contro, le superfici coltivate sono praticamente raddoppiate negli ultimi dieci anni (siamo circa al 20 per cento della Sau). Questo squilibrio tra domanda e offerta pone il settore di fronte a un bivio: se da un lato le superfici continuano a espandersi, dall'altro la redditività e la crescita del mercato interno sembrano ancora insufficienti per garantire la sostenibilità economica a lungo termine. Come sottolineato nell'ultima assemblea di Federbio, organizzazione che rappresenta l'intera filiera biologica, le difficoltà legate alla burocrazia, alla redditività e al mancato riconoscimento del giusto prezzo stanno limitando un potenziale di crescita che però non manca. Una giusta remunerazione Federbio, nell'assemblea dello scorso 30 ottobre, ha ribadito le sue richieste (con una certa urgenza). Prima fra tutte, la necessità di stabilire un "giusto prezzo" per i prodotti biologici, indipendente dai prezzi dei prodotti convenzionali. A questo proposito, il sottosegretario all'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, Luigi D'Eramo, ha dichiarato: «Perché questo trend [di crescita, ndr] prosegua e si rafforzi la leadership del nostro Paese è necessario che siano sempre di più coloro che scelgono di

consumare bio e che chi produce possa contare su una giusta remunerazione». «L'obiettivo del 25% di superficie agricola biologica è vicino e, considerando il primato che l'Italia detiene nel settore, rappresenta un'opportunità. Possiamo andare ben oltre perché c'è la possibilità di valorizzare aree interne e attrarre giovani e donne in agricoltura. Il biologico infatti è innovazione e può trasferire pratiche sostenibili al resto dell'agricoltura che ha bisogno di guardare alla transizione ecologica», ha aggiunto Maria Grazia Mammuccini, presidente di FederBio. Snellire la burocrazia Uno dei temi chiave affrontati nell'assemblea è stato quello della semplificazione burocratica. Federbio ha più volte ribadito la necessità di un sistema di certificazione più snello e accessibile, che possa essere gestito tramite un'unica piattaforma nazionale e applicato attraverso piani di controllo uniformi. La burocrazia, infatti, rappresenta un ostacolo non solo per le aziende già certificate, ma anche per quelle che vorrebbero convertire la propria produzione al biologico. Durante l'incontro, la coordinatrice della sezione soci produttori Federbio, Maria Letizia Gardoni, ha sottolineato l'urgenza di riconoscere il valore del servizio sociale e ambientale offerto dall'agricoltura biologica e biodinamica, che contribuisce alla resilienza delle comunità locali e alla sicurezza alimentare. Gardoni ha inoltre evidenziato che il giusto prezzo per i prodotti bio non è solo una questione di equità per i produttori, ma è fondamentale per sostenere il ruolo degli agricoltori nella transizione ecologica. Marchio unico «Puntiamo a comunicare la qualità e la sicurezza dei nostri prodotti. A tale proposito auspico che avremo quanto prima il marchio biologico italiano, che potrà contribuire a dare nuovo slancio alla specificità e al valore delle nostre produzioni», ha aggiunto inoltre D'Eramo. Il presidente Anabio-Cia, Giuseppe De Noia, ha detto che per raggiungere l'obiettivo europeo del 25% di superficie agricola biologica entro il 2030, è necessario rafforzare il supporto alla filiera e investire in un sistema che premi il ruolo cruciale degli agricoltori. Per rispondere a queste sfide, il Piano Nazionale per l'Agricoltura Biologica (PanBio) prevede misure di stimolo alla domanda, come l'introduzione di prodotti biologici nelle mense scolastiche e nella ristorazione collettiva, ma secondo gli addetti ai lavori l'efficacia di questi interventi dipenderà dalla capacità di valorizzare l'intera filiera, mettendo al centro la qualità e la sostenibilità del prodotto. Lavorare sul consumatore Alcuni di questi argomenti sono stati affrontati anche durante una recente tavola rotonda ospitata da Girolomoni a Isola del Piano (Pu). Francesco Torriani, presidente del Consorzio Marche Biologiche, ha sottolineato l'importanza di migliorare la comunicazione e incentivare progetti promozionali che mettano in risalto i vantaggi del bio, non solo per i consumatori abituali, ma anche per il grande

pubblico. Torriani, che si è comunque detto contrario all'utilizzo delle Tea, ha evidenziato che è fondamentale recuperare la distintività e il vantaggio competitivo del bio, puntando su una maggiore aggregazione della filiera e sulla trasparenza. Maria Rosaria Bertino, fondatrice di Bio Bank, ha spiegato come occorra consolidare il ruolo dei distretti bio come motori della transizione ecologica, creando sinergie tra agricoltura, turismo e cultura. Secondo Bertino, realtà come Girolomoni sono un esempio concreto di come il biologico possa prosperare, diventando anche un fattore di rilancio per intere comunità locali. Le tre fasi del bio Tre fasi caratterizzano il biologico italiano secondo Giovanni Battista Girolomoni, presidente dell'omonima cooperativa. La fase 1.0 è stata quella dei pionieri del bio, come suo padre Gino, che hanno messo l'attenzione sul ruolo anche sociale dell'agricoltura biologica. La fase 2.0, quella che stiamo attraversando, è quella delle certificazioni, che in un certo senso «ha addormentato il ruolo attivo del consumatore». Ci sarà secondo Girolomoni una fase, la 3.0, in cui il biologico entrerà nella normalità dei consumi. «Il dialogo con chi consuma i prodotti è fondamentale. Il biologico ha avuto all'inizio un ruolo nel dare dignità all'agricoltore». Il tema, quindi, non è solo il prezzo del prodotto al consumatore. Il modello Girolomoni Proprio la cooperativa fondata da Girolomoni ha creato un rapporto sicuramente positivo con i suoi 500 agricoltori. Come ha spiegato Sergio Moretti, direttore commerciale della cooperativa, Girolomoni garantisce agli agricoltori, alla fine dei conti, un prezzo che è circa il 50% di quello del pacchetto di pasta in vendita (l'azienda non vende in gdo ma solo nei negozi specializzati). Tornando indietro nella filiera, la cooperativa si occupa interamente del ritiro presso gli agricoltori e fornisce un pagamento anticipato del 70% al momento della raccolta, oltre a un prefinanziamento alla semina, seguendo il massimo del prezzo dinamico alla borsa di Bologna. Questo sistema permette ovviamente agli agricoltori (soci e non) di affrontare con maggiore serenità il loro lavoro, senza essere soggetti particolarmente alle fluttuazioni del mercato. Granoturismo Chiaramente gli 8mila ettari coltivati sono solo un anello della filiera che la cooperativa fondata da Gino Girolomoni nel 1971 ha costruito negli anni. I suoi figli, che portano avanti l'azienda, la descrivono "dal seme al piatto": dalla scelta accurata delle varietà (molte delle quali cosiddette "antiche") al granoturismo, che include tutto l'ecosistema di accoglienza (dall'agriturismo alla fattoria didattica) che ruota intorno a Isola del Piano, dove hanno sede anche il pastificio inaugurato nel 1989 e il molino, con il quale la cooperativa ha da qualche anno "chiuso la filiera". Tra l'altro, lo scorso 23 settembre, giornata europea del biologico, Girolomoni è stata premiata in Europa con l'Eu Organic Award. Girolomoni

è la prima azienda italiana a vincere il premio in questa categoria e la sola filiera food 100% italiana garantita equa e solidale da World Fair Trade Organisation (Wfto), risultando anche l'unica realtà cooperativa biologica in Europa a gestire tutto il processo di produzione di pasta. La cooperativa esporta la sua pasta in 30 paesi differenti, conta 70 dipendenti e trasforma 120 mila quintali di grano ogni anno. L'attenzione alla sostenibilità è anche nelle politiche attuate per il risparmio energetico, nel packaging della pasta fatto interamente di carta e nella sede, recentemente riqualificata utilizzando materiali locali. L'articolo Biologico, la strada per il rilancio è chiara a tutti è un contenuto originale di Terra e Vita.

<https://www.renewablematter.eu/cooperativa-girolomoni-ha-ricevuto-eu-organic-awards>

La cooperativa Girolomoni ha ricevuto l'EU Organic Awards Materia Rinnovabile | Renewable Matter

La cooperativa Girolomoni ha ricevuto l'EU Organic Awards Materia Rinnovabile | Renewable Matter

L'azienda marchigiana si distingue a livello internazionale per la gestione dell'intero processo produttivo dal campo alla tavola e per la creazione di un ecosistema basato sulla sostenibilità

<https://www.renewablematter.eu/cooperativa-girolomoni-ha-ricevuto-eu-organic-awards> 2024-11-08 12:12:06+02:00 2024-11-08 12:12:06+02:00

Condividi sui social media: Materia Rinnovabile
<https://renewablematter.eu/codice-etico-materia-rinnovabile>

La Cooperativa agricola Gino Girolomoni ha ricevuto, a fine settembre a Bruxelles, l'EU ORGANIC AWARDS 2024 come migliore PMI di trasformazione alimentare biologica. Il premio, promosso da Commissione europea, Comitato economico e sociale europeo, Comitato delle regioni, COPA-COGECA e IFOAM Organics Europe, mira a valorizzare le realtà biologiche europee d'eccellenza, innovative e sostenibili che contribuiscono alla produzione e al consumo di prodotti bio.

L'azienda marchigiana di Isola del Piano, in provincia di Pesaro e Urbino, produttrice di pasta biologica, prima filiera agroalimentare 100% italiana riconosciuta dalla World Fair Trade Organization, si distingue nel panorama internazionale per la gestione dell'intero processo produttivo dal campo alla tavola e per la creazione di un ecosistema che comprende una fondazione culturale, servizi di ospitalità e iniziative educative che proseguono la missione del fondatore Gino Girolomoni.

Una filiera integrata dalla terra al piatto

Campo, mulino, pastificio. Agricoltori, mugnai, pastai. I soci della cooperativa Girolomoni hanno in mano la gestione completa della filiera. I cereali, raccolti su un totale di circa 30.000 ettari, coltivati prevalentemente nelle Marche ma anche in Umbria e nell'alto Lazio, sono moliti nel mulino di Montebello, a Isola del Piano, in un delicato processo di trasformazione mirato a non surriscaldare il prodotto e a non alterarne le proprietà nutrizionali.

Come racconta Daniela Bellini, responsabile qualità dell'azienda, sono effettuati controlli approfonditi sulle proprietà delle materie prime in entrata al mulino, provenienti da circa 380 agricoltori. Il passaggio da farina a pasta avviene nel raggio di poche centinaia di metri senza affrettare i tempi di lavorazione necessari alla produzione di un prodotto di qualità. Nell'adiacente pastificio, infatti, l'essiccazione viene effettuata a una temperatura controllata per lungo tempo: in particolare, 8 ore per la pasta corta e 12 ore per la pasta lunga.

La filiera corta, la valorizzazione della civiltà contadina e il forte legame con il territorio sono alla base della filosofia di Gino e Tullia Girolomoni che, negli anni Settanta, hanno creduto nell'utopia di dare nuova linfa alla cultura rurale e di dare dignità alla terra e al mondo contadino attraverso l'agricoltura biologica, erigendo a quartier generale di questo sogno la collina e il monastero di Montebello e i campi circostanti.

Recupero di varietà antiche e bio breeding

Oggi, a dodici anni dalla scomparsa del fondatore, la scommessa di dare dignità alla terra è portata avanti dai tre figli di Girolomoni, nel solco della tradizione, ma senza disdegnare l'innovazione. Dopo una diatriba legale durata oltre un decennio, che ha visto tra l'altro il sequestro di partite di specialità a base di farina integrale che non essendo realizzate con grano duro non possono essere chiamate pasta – per la Legge n. 580 del 4 luglio 1967 che disciplina lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari –, la cooperativa ha aperto la strada alla reintroduzione della pasta integrale, di farro e di altri cereali nel mercato. In tale direzione, è stato riscoperto e messo in produzione la linea pura di grano antico Khorasan che cresceva in passato nel bacino del Mediterraneo. Dopo un processo durato oltre cinquant'anni, partito da un chilogrammo di semi pervenuto alla cooperativa a fine anni Settanta, quest'anno il seme Khorasan Graziella Ra è stato registrato ufficialmente come varietà, che può essere, quindi, seminata anche da altri agricoltori.

Ritorno al futuro e miglioramento genetico nature-proof: quello di Khorasan Graziella Ra è un caso di bio breeding. Tale pratica prevede, infatti, l'utilizzo di varietà genetiche che, senza il sussidio di input chimici costosi e ambientalmente impattanti, siano in grado di adattarsi a un contesto sempre più instabile a causa dei cambiamenti climatici. Riconoscere quali genotipi si adattano spontaneamente alle condizioni ambientali e alle pressioni dei parassiti consente di non dovere ricorrere ad aiuti agronomici in termini di fertilizzanti e antiparassitari.

In foto da sinistra: Giovanni, Maria e Samuele Girolomoni

I dati del biologico in Italia e come uscire dalla nicchia

Al di là di innovazioni e adattamento ai cambiamenti climatici, le pratiche e i prodotti dell'agricoltura biologica sono, tuttavia, necessariamente attesi dal confronto con il mercato e i consumatori, e devono fare i conti con consumi che non crescono secondo le aspettative, nonostante i progressi nella regolamentazione, nella comunicazione e nell'efficientamento del comparto.

“Il mercato del biologico italiano è resiliente”, racconta Rosa Maria Bertino, fondatrice di Bio Bank. “Nel 2023 il giro affari bio del Belpaese è salito a 9,1 miliardi di euro con un incremento dell'8,7% rispetto al 2022 e del 36,2% rispetto al periodo pre Covid (2019).” Tuttavia, la sfida del settore biologico è quella di diventare mainstream, superando il 3,5-4% dei consumi annuali in Italia rispetto al totale, a fronte del 20% delle terre coltivate per prodotti che spesso sono destinati all'export. Come dichiara Francesco Torriani, presidente del Consorzio Marche biologiche, “l'obiettivo è quello di andare oltre i consumatori militanti e convincere quei consumatori che entrano al supermercato senza sapere bene cosa vogliono comprare”.

Per vincere questa sfida, le Marche, regione al primo posto in Italia per numero di aziende bio certificate, ha un ambizioso progetto di crescita di tutto il sistema regionale attraverso la creazione di progetti di filiera e investimenti in comunicazione e formazione.

La Fondazione Girolomoni e la necessità di cambiamento culturale

Formazione che è tuttavia fondamentale tanto dal lato delle aziende quanto dal lato dei consumatori. Educazione e cultura sono elementi cruciali nella modifica delle scelte d'acquisto così come nella rivalutazione del lavoro agricolo e nella tensione sempre presente tra città e campagna. “Parlando con i soci della cooperativa e con Gino Girolomoni stesso, negli anni ci siamo resi conto che il motivo dello spopolamento delle campagne non era di origine economica, ma culturale”, racconta Giuseppe Paolini, sindaco di Isola del Piano e presidente della provincia di Pesaro e Urbino. “È la cultura a rendere il cambiamento desiderabile.”

Con l'obiettivo di fare cultura e divulgare idee, tensioni morali e scritti di Girolomoni, è nata quasi tre decenni fa la fondazione omonima. Ambientalismo, agricoltura biologica, promozione di uno stile di vita sostenibile e il ritorno della vita in collina e in campagna sono alla base delle attività dell'ente, guidato oggi da Maria Girolomoni, terzogenita della famiglia. Le attività portate avanti, racconta Girolomoni, “rilasciano una testimonianza concreta e utile ad altri, testimonianza che, attraverso la divulgazione, continua a evolversi ed è un segno di speranza per

me e per quanti passano da Isola del Piano e dal monastero di Montebello”, luogo dove l’utopia, oggi concreta realtà aziendale, culturale e sociale, è nata oltre mezzo secolo fa.

Articoli correlati

<https://www.cosabolleinpentola.net/index.php/agenda/media/8150-dall-educazione-nelle-scuole-alla-relazione-tra-consum-attori-e-produttori-come-la-comunicazione-puo-incentivare-i-consumi-dei-prodotti-biologici.html>

DALL'EDUCAZIONE NELLE SCUOLE ALLA RELAZIONE TRA CONSUM-ATTORI E PRODUTTORI: COME LA COMUNICAZIONE PUO' INCENTIVARE I CONSUMI DEI PRODOTTI BIOLOGICI

DALL'EDUCAZIONE NELLE SCUOLE ALLA RELAZIONE TRA CONSUM-ATTORI E PRODUTTORI: COME LA COMUNICAZIONE PUO' INCENTIVARE I CONSUMI DEI PRODOTTI BIOLOGICI ottobre 2024 - Come possiamo rendere i prodotti biologici più desiderabili per gli acquirenti? Perché i consumi non crescono secondo le aspettative nonostante i progressi nella regolamentazione, nella comunicazione e nell'efficientamento del comparto? Solo colpa del greenwashing? Questi gli interrogativi che hanno guidato la tavola rotonda "Come il bio diventa attraente", organizzato dal Consorzio Marche Biologiche al Monastero di Montebello, a Isola del Piano (PU), in occasione delle giornate di incoming per i professionisti della comunicazione.

Il confronto tra produttori e comunicatori sulla desiderabilità sociale dei prodotti biologici è partito da un dato non confortevole: l'Italia, pur essendo uno dei Paesi europei con la maggiore superficie agricola dedicata al biologico (quasi il 20%), resta indietro nella spesa per il bio, fermandosi al 3,5% dei consumi.

"È evidente come il comparto biologico abbia bisogno di fare il punto su cosa rappresenta e lavorare sulle criticità emerse negli ultimi anni- ha dichiarato Francesco Torriani, presidente del Consorzio Marche Biologiche-. Servono politiche mirate per sostenere una maggiore aggregazione della filiera produttiva, un'informazione migliore al consumatore e incentivi per stimolare la domanda di prodotti biologici, soprattutto nel mercato interno".

"Ogni giorno riflettiamo sul divario tra intenzioni e acquisti reali di prodotti bio per capire cosa frena i consumi- ha affermato Giovanni Battista Girolomoni, presidente della Cooperativa agricola Gino Girolomoni-. Non può essere solo una questione di prezzo, c'è dell'altro. Sicuramente è necessaria un'educazione al biologico che coinvolga le scuole e una comunicazione più efficace, inclusiva e autentica realizzata in sinergia con chi fa informazione, con chi educa e con le istituzioni. E soprattutto, è importante continuare a coltivare la relazione tra consum-attori e produttori".

L'incontro, moderato da Michele Dotti, scrittore e formatore, direttore "L'Ecofuturo Magazine", ha visto interventi significativi tra cui quello di Rosa Maria Bertino, fondatrice Bio Bank, che, dati alla mano, ha evidenziato come l'Italia sia al primo posto per le esportazioni di prodotti biologici, seguita da Spagna e Francia. Tuttavia, i consumi interni dei prodotti bio made in Italy rimangono fermi al 3,5%.

Il Prof. Francesco Salustri, ricercatore del Dipartimento di Economia presso l'Università Roma Tre, ha invece posto l'attenzione sulla necessità di rendere accessibili le informazioni di interesse per il consumatore attraverso un "portafoglio elettronico". Angela De Marco, brand strategist e membro di Creatives for Climate, parlando del gap tra intenzioni di acquisto e consumi reali del biologico, ha messo in luce le difficoltà di distinguere i prodotti bio dagli altri e la necessità di una vera educazione al biologico. Infine, Alessandro Cascini, fondatore dell'azienda agricola Semi di Zucca, ha condiviso la sua esperienza nel mondo dell'economia solidale.

Nella due giorni a Isola del Piano, terra che ha dato i natali a Gino Girolomoni, pioniere dell'agricoltura biologica in Italia già oltre 50 anni fa, i partecipanti hanno potuto scoprire le Marche, regione tra le più avanzate in Europa nel settore biologico, e conoscere la filiera cerealicola biologica, che dal seme arriva alla produzione di pasta. Un'occasione anche per visitare la Gino Girolomoni Cooperativa agricola, vincitrice del premio EU ORGANIC AWARDS 2024 nella categoria "Migliore PMI di trasformazione alimentare biologica".

L'azienda marchigiana, portata avanti dopo la scomparsa di Gino dai tre figli e dagli oltre 400 soci, è l'unica realtà italiana a gestire tutto il processo di produzione della pasta, dal campo alla tavola. Il grano bio coltivato in gran parte nelle Marche, viene macinato nel mulino e poi trasformato nel vicino pastificio di proprietà, situati sulla collina di Montebello.

L'iniziativa di incoming è stata promossa dal Consorzio Marche Biologiche nell'ambito del progetto di filiera regionale, ai sensi del PSR Marche "Sottomisura 3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno". www.conmarchebio.it

Copyright © 2024 Cosa bolle in pentola. All Rights Reserved.

La nostra terra

LE MARCHE E LA GLOBALIZZAZIONE

C'è chi ci guadagna e poi c'è l'agricoltore che ci rimette. E il Mercosur, l'accordo di libero commercio tra Ue e Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay. Seguito nel 2019, necessita ancora della definizione di alcune clausole, ma la Commissione spera chiudere questi giorni. Coinvolge un mercato grande 750 milioni di persone e, tra import e export, un giro d'affari di quasi cento miliardi di euro. Mira all'efficienza totale o parate dei dazi sulle materie prime (come il grano) e ad aprire il mercato alle auto elettriche ma, dai dati, non fa bene all'agricoltore italiano e marchigiano. «Con circa 12 milioni di euro di

Le cifre

Free trade agreement (Fta) tra Unione Europea e Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay

Riguarda un bacino di 750 milioni di persone

Giro d'affari di 100 miliardi di euro

Previsto l'annullamento per

Import

Ue dall'area Mercosur del 92% delle tariffe doganali
► 82% per i prodotti agricoli

► 12 milioni di euro dall'area Mercosur verso le Marche*

Export

Ue verso area Mercosur del 95% delle tariffe
► 93% per i prodotti agricoli verso Mercosur

► 1,6 milioni dalle Marche verso area Mercosur*



Agricoltura

Pesticidi più antibiotici così l'accordo Mercosur spinge a terra la filiera

L'intesa tra Ue e sudamericani rende impietoso il confronto con la nostra regione Coldiretti: «Export devastato. E i loro prodotti usano principi attivi vietati da noi»

«IMPORTIAMO DA LORO PER 12 MILIONI DI EURO NE VENDIAMO 1,2 MILIONI»

storie etniche e tecniche di produzione». Il Brasile negli ultimi vent'anni ha quadruplicato l'uso di pesticidi. «Si tratta però di - precisa - di sostanze che hanno principi attivi spesso vietati nell'Ue». Poi, ci sono gli allevamenti «dove si fa uso di antibiotici e altre sostanze promotorie della crescita, pratica proibita in Europa dal 2006. Il tutto senza riuscire a garantire adeguatamente una completa tracciabilità che garantisca solo prodotti "hormon-free" verso l'Europa».

L'allarme

A conferma, prende le segnalazioni del Raso, il sistema di allerta rapido dell'Ue, che ha rilevato oltre 200 casi di allarmi per cibo proveniente da Paesi Mercosur con residui di pesticidi, sostanze tossiche e batteri. Ed evidenzia le tante violazioni che riguarderebbero pure lo sfruttamento del lavoro, anche minorile. Le accuse di deforestazione, in generale, i minori vincoli ai quali sono sottoposti le imprese sudamericane. «Coldiretti e

Filiera Italia - conclude - non sono contrari agli accordi di libero scambio, a patto che questi garantiscano una parità nelle condizioni di partenza che nell'attuale accordo non viene preso in considerazione». Pure per

Francesca Terrini, il presidente di Confcooperative Fedagripecsa Marche e del Consorzio Marche biologici, è questione di concorrenza sleale. Il consorzio è nato nel 2007 con l'obiettivo di concentrare in un'unica fi-

liera i coltivatori biologici regionali, e rappresenta oggi 430 imprese agricole per un totale di 30 mila ettari di superficie coltivata e 20 mila tonnellate di materie prime lavorate all'anno. «Noi europei lavoriamo gli standard produttivi (ambientali e sociali) delle nostre produzioni e questo determina spesso un aumento dei costi di produzione, mentre assistiamo all'entrata nel nostro mercato di materia prima a costi più bassi, che non di rado vengono prodotti con standard qualitativi ambientali e sociali non paragonabili». Ripetere i dati doganali, tuttavia, non lo considera una soluzione ma chiede all'Ue di imporre maggiori garanzie a quei prodotti di qualità ambientale e sociale importati; di introdurre il principio di "reciprocity" o il rispetto delle regole che vigono nell'unione; rendere il cittadino, un consumatore consapevole investendo in un sistema informativo e di comunicazione.

Veronique Angeletti

GRUPPO GOMPERZ

Il contraccolpo sul vino

Bernetti: «Il rischio è lo squilibrio competitivo»

«Per Michele Bernetti, presidente dell'Istituto Marchigiano di Tutela Vini (Imt), il Mercosur presenta vantaggi e svantaggi. «Il vino italiano ha bisogno di politiche del libero scambio. L'accordo prevede la cancellazione progressiva dei dazi con periodi differenti in base alle tipologie e il riconoscimento di 335 indicazioni geografiche europee con il divieto di utilizzare espressioni come "tipo", "stile" e simili. L'accordo, inoltre, prevede la facilitazione delle esportazioni. Ma tutto questo - conclude - non può essere fatto senza accordi di reciprocità. I produttori marchigiani hanno più vincoli ambientali e sociali. E il rischio è che si crei uno squilibrio competitivo».



Pesticidi più antibiotici così l'accordo Mercosur spinge a terra la filiera

LE MARCHE E LA GLOBALIZZAZIONE

C'è chi ci guadagna e poi c'è l'agricoltura che ci rimette.

È il Mercosur, l'accordo di libero commercio tra Ue e Argentina, Brasile Paraguay e Uruguay.

Siglato nel 2019, necessita ancora della definizione di alcune clausole, ma la Commissione spera chiudere questi giorni.

Coinvolge un mercato grande 750 milioni di persone e, tra import e export, un giro d'affari di quasi cento miliardi di euro.

Mira all'eliminazione totale o parziale dei dazi sulle materie prime (come il litio) e ad aprire il mercato alle auto elettriche ma, dai dati, non fa bene all'agroalimentare italiano e marchigiano.

«Con circa 12 milioni di euro di importazioni agroalimentari contro appena 1,6 milioni di export dalle Marche, il confronto con i Paesi del Mercosur è impietoso per la nostra regione afferma il direttore della Coldiretti regionale Alberto Frau - ma, al di là degli scambi, senza reciprocità di regole, metterebbe la nostra regione, e

tutta l'Italia, a rischio anche per una questione di salute».

Spiega che l'attuale formulazione dell'intesa non considera le differenze degli standard produttivi.

«Nell'area Mercosur entra nel merito - vigono regole molto meno stringenti rispetto a quelle europee sull'uso di sostanze chimiche e tecniche di produzione».

Il Brasile negli ultimi venti anni ha quadruplicato l'uso di pesticidi.

«Si tratta peraltro precisa - di sostanze che usano principi attivi spesso vietati nell'Ue».

Poi, ci sono gli allevamenti «dove si fa uso di antibiotici e altre sostanze promotrici della crescita, pratica proibita in Europa dal 2006.

Il tutto senza riuscire a garantire adeguatamente una completa tracciabilità che garantisca solo prodotti "hormon free" verso l'Europa».

L'allarme A conferma, prende le segnalazioni del Rasff, il sistema di allerta rapido dell'Ue, che ha rilevato oltre 200 casi di allarmi per cibo

proveniente da Paesi Mercosur con residui di pesticidi, sostanze tossiche e batteri.

Ed evidenzia le tante violazioni che riguarderebbero pure lo sfruttamento del lavoro, anche minorile, le accuse di deforestazione e, in generale, i minori vincoli ai quali sono sottoposte le imprese sudamericane.

«Coldiretti e Filiera Italia conclude - non sono contrari agli accordi di libero scambio, a patto che questi garantiscano una parità nelle condizioni di partenza che nell'attuale accordo non viene preso in considerazione».

Pure per Francesco Torriani, il presidente di Confcooperative Fedagri Pesca Marche e del Consorzio Marche biologico, è questione di concorrenza sleale.

Il consorzio è nato nel 2010 con l'obiettivo di concentrare in un'unica filiera i coltivatori biologici regionali, e rappresenta oggi 430 imprese agricole per un totale di 30 mila ettari di

superficie coltivata e 20 mila tonnellate di materia prima lavorata all'anno.

«Noi europei innalziamo gli standard produttivi (ambientali e sociali) delle nostre produzioni e questo determina spesso un aumento dei costi di produzione, mentre assistiamo all'entrata nel nostro mercato di materia prima a costi più bassi, che non di rado vengono prodotti con standard qualitativi ambientali e sociali/etici non paragonabili».

Ripristinare i dazi doganali, tuttavia, non lo considera una soluzione ma chiede all'Ue di imporre maggiori garanzie a quei prodotti di qualità ambientale e sociale importati; di introdurre il principio di "reciprocità" o il rispetto delle regole che vigono nell'unione; rendere il cittadino, un consumatore consapevole investendo in un sistema informativo e di comunicazione.

Véronique Angeletti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

<https://www.la-notizia.net/2024/12/14/regione-marche-consorzio-marche-biologiche-la-societa-cooperativa-agricola-che-riunisce-tre-eccellenze/>

Regione Marche -Consorzio Marche Biologiche, la società cooperativa agricola che riunisce tre eccellenze

Regione Marche -Oggi vogliamo portarti nelle Marche, la Regione che ha dato i natali ai principali pionieri del biologico e ha una vivacità produttiva che l'ha portata negli ultimi decenni a riscoprire un ruolo economicamente strategico nel settore, non solo nel nostro Paese, ma



anche nel resto del mondo. In questo contesto, nel 2010, è stato fondato il Consorzio Marche Biologiche, una cooperativa agricola nata per rappresentare tre eccellenze marchigiane: Gino Girolimoni, Montebello e La Terra e il Cielo. Rappresenta circa 430 imprese agricole dislocate sull'intero territorio regionale, per un totale di circa 35mila ettari di superficie coltivata, di cui 7mila conferiti in filiera corrispondenti a quasi 18mila tonnellate di materia prima lavorata all'anno. L'obiettivo del Consorzio Marche Biologiche è individuare strategie comuni per contribuire alla crescita del comparto agricolo attraverso l'attivazione di progetti e servizi di consulenza in grado di accompagnare il sistema agricolo regionale nella transizione ecologica. La riscoperta dei grani antichi per una pasta buona, digeribile e sostenibile Tra i prodotti di punta del Consorzio troviamo pasta, farine e legumi biologici. La pasta, ottenuta da grani duri e "grani antichi", è apprezzata per la sua qualità e per la sostenibilità della filiera. I "grani antichi", come il Senatore Cappelli, il Grano Turanico (ovvero il Khorasan) coltivato nell'antichità nell'area del Mediterraneo e il farro dicocco (il preferito da Etruschi e Romani), hanno eccellenti proprietà nutrizionali e per questo possono risultare più digeribili grazie alla differente composizione del glutine. La produzione avviene con metodi lenti, preservando le proprietà organolettiche del grano, e include tecniche come la trafilatura al bronzo. Corsorzio Marche Bio per una filiera agricola ed equa I prodotti del Consorzio sono caratterizzati da una filiera corta e controllata, che unisce qualità e rispetto per

l'ambiente. Grano, legumi e farine sono raccolti in Italia, soprattutto nelle Marche, e vengono lavorati in stabilimenti che adottano pratiche ecocompatibili, come l'uso di energia rinnovabile e la rinuncia a pesticidi e fertilizzanti chimici. La Notizia.net è un quotidiano di informazione libera, imparziale ed indipendente che la nostra Redazione realizza senza condizionamenti di alcun tipo perché editore della testata è l'Associazione culturale "La Nuova Italia", che opera senza fini di lucro con l'unico obiettivo della promozione della nostra Nazione, sostenuta dall'attenzione con cui ci seguono i nostri affezionati lettori, che ringraziamo di cuore per la loro vicinanza. La Notizia.net è il giornale online con notizie di attualità, cronaca, politica, bellezza, salute, cultura e sport. Il direttore responsabile della testata giornalistica è Lucia Mosca, con direttore editoriale Franco Leggeri. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright La-Notizia.net L'articolo Regione Marche -Consorzio Marche Biologiche, la società cooperativa agricola che riunisce tre eccellenze proviene da La Notizia - Ultime News di Cronaca, Attualità e Anticipazioni Tv.